LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 15 10 1 50
Estero — qualunque destinazione 37 19 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Cent. 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1,50. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Le squadre inglesi e francesi
nel Mediterraneo.

Nel precedente articolo (21 ottobre) abbiamo particolarmente dimostrato l'enorme superiorità navale dell'Inghilterra sulla Francia nelle acque del nord. Diremo ora alcune parole sulle squadre inglesi e francesi del Mediterraneo. L'inglese è composta di otto corazzate di linea, dieci incrociatori protetti, sette cannoniere-torpediniere, cinque caccia-torpediniere e diverse navi ausiliarie.

Delle otto corazzate di linea, due appartengono al tipo alquanto antiquato dell'*admiral class*, e sono l'*Anson* e la *Camperdown*, da 10,600 tonnellate ciascuna; sono scarse di velocità, hanno poche artiglierie secondarie a tiro rapido e prive di qualsiasi protezione. Le due torri barbette contenenti i quattro grossi cannoni da 30 cm. mancano pure di protezione alle basi e dalle granate-mine, che scoppiassero al disotto, basterebbero per farle crollare. Tutto il sistema difensivo di queste navi è assai deficiente, e, se vi si aggiunge il difetto della pescagione, superiore di circa un metro a quella prevista dagli ingegneri costruttori, ben si può concludere che su queste due navi, paragonabili, come potenzialità militare al nostro tipo *Morosini*, il comandante della squadra inglese del Mediterraneo non può fare eccessivo assegnamento. Molto migliori sono le altre sei corazzate di linea. Cinque sono perfettamente identiche e spostano 14,150 tonnellate; il loro armamento offensivo e difensivo è formidabile; eccone i nomi: *Empress of India, Ramillies, Revenge, Royal Oak, Royal Sovereign*. Viene poi la *Hood*, identica per spostamento ed armamento, ma colla sola differenza che porta i grossi cannoni in torri chiuse invece che in torri barbette.

I dieci incrociatori sono: *Gibraltar* (7700 tonnellate), *Hawke* (7350 tonn.), *Venus* (5600 tonn.), *Forte* ed *Astrea* (4360 tonnellate ciascuno), *Scylla* e *Thetis* (3400 tonnellate ciascuno), *Fearless, Scout, Surprise* (1500 tonnellate ciascuno). Sono navi protette, nè migliori nè peggiori delle unità similari delle altre marine.

Le sette cannoniere-torpediniere (*torpedo-gun-boats*) sono: *Hebe, Speedy, Halcyon, Harrier, Hazard, Hussar, Dryad*; le prime due spostano 810 tonnellate, le altre 1070 tonnellate. Dal punto di vista militare queste navi hanno rappresentato nel mondo tecnico un clamoroso insuccesso. Il tipo è ibrido; non abbastanza armate per essere delle buone cannoniere, troppo grandi e non abbastanza veloci per essere delle contro-torpediniere.

Ma l'Inghilterra ha saputo riparare questo errore colla creazione della caccia-torpediniera (*torpedo-boat-destroyer*); la squadra del Mediterraneo ne comprende, come abbiamo già detto, cinque: *Ardent, Banshee, Boxer, Bruiser, Dragon*; spostano circa 300 tonnellate e filano dalle 26 alle 28 miglia all'ora.

***

A queste forze la Francia può opporre la sua flotta del Mediterraneo, composta dalle sette formidabilissime corazzate di 1ª classe: *Brennus, Bouvet, Massena, Charles Martel, Carnot, Jauréguiberry, Charlemagne*; dalle tre corazzate meno moderne, *Magenta, Neptune, Marceau*; dalle quattro corazzate guardacoste: *Jemmapes, Valmy, Bouvines, Amiral Tréhouart*; più la Divisione leggiera e la Divisione del Levante, costituite dai tre incrociatori corazzati: *Pothuau, Latouche Tréville, Chanzy*, da dieci incrociatori protetti e da parecchi avvisi-torpedinieri. Aggiungiamo, infine, che il naviglio torpediniere francese è, nel Mediterraneo, numeroso ed eccellente.

Per quel che riguarda le difese mobili, la Francia tiene in Algeria due avvisi-torpedinieri e sei torpediniere; in Tunisia la corazzata guardacoste *Tempête*, un incrociatore ed otto torpediniere; in Corsica undici torpediniere.

Questa rapida rassegna ci permette di vedere che la squadra francese del Mediterraneo è di gran lunga superiore per numero a quella inglese. Alle otto corazzate inglesi, la Francia può opporne quattordici, senza contare che in questo caso speciale la Francia è anche superiore per qualità. Le sette corazzate francesi di 1ª classe rappresentano, dal solo punto di vista del materiale, un valore militare superiore a quello rappresentato dalle otto corazzate inglesi, fra le quali non si trova, per esempio, nessuna delle nove modernissime navi, tipo *Majestic*, che l'Inghilterra ha ultimamente costruite e che preferisce tenere nelle acque della Manica. Senza dubbio le cinque navi inglesi del Mediterraneo, tipo *Empress of India*, sono formidabili; ma le navi francesi tipi *Carnot, Bouvet, Charlemagne* sono ancora più potenti.

Ripetiamo: facciamo qui dei confronti tecnici tra il solo materiale; per quel che riguarda il personale abbiamo già espresso nel precedente articolo il nostro modo di vedere, e cioè che dal punto di vista navale-militare quello inglese è superiore al francese. E' bene intenderci a questo proposito: un popolo che possieda il *genio navale*, non vuol dire che possa contemporaneamente possedere il *genio navale-militare*. I greci, gli spagnuoli, gli italiani, i francesi della costa mediterranea posseggono indubbiamente il genio navale, ma soltanto nel senso corsaro della parola, non nel senso navale-militare moderno, freddamente e rigorosamente scientifico. L'evoluzione della nave, dal periodo velico al periodo del vapore, ha ferito a morte le qualità corsare della razza latina, ed ha fatto rifulgere le naturali attitudini scientifico-meccaniche delle razze germaniche. I due elementi capitali della nave da guerra moderna sono l'ingegnere-macchinista e l'ingegnere-artigliere. Ambidue maneggiano macchine complicate e delicatissime, ed ambidue debbono quindi possedere al più alto grado i requisiti indispensabili perchè la resa di energia di tali macchine rappresenti il *maximum* ottenibile.

Ora tali requisiti, che sono il sangue-freddo e la calma riflessiva, si riscontrano *naturali* e dominanti nelle razze germaniche, deficienti in quelle latine.

Le classiche e regolari battaglie di squadra tra germanici e latini riesciranno sempre fatali a questi ultimi, anche supponendo la parità del numero e del materiale. Dappertutto, là ove entra il cannone come arma determinante, i germanici trionferanno sempre. Il cannone moderno non è più il cannone ad anima liscia del periodo velico. Ecco perchè l'ammiraglio Aube proclamando in Francia, quindici anni or sono, i primi dettami della *nouvelle école*, si è rivelato un precursore. Egli, segnalando il pericolo inglese, disse allora ai suoi compatrioti che bisognava abbandonare le grandi navi, perchè gli inglesi le avrebbero colate a fondo; rinunziare al sogno delle grandi battaglie per non ripetere le giornate di Abukir o di Trafalgar; organizzare la difesa navale della Francia con unità leggiere, mobilissime e velocissime; rifiutare ogni combattimento contro forze superiori; fare una guerra di agguato, di astuzia, di sorprese; distruggere e bombardare le città aperte ed applicare ferocemente la guerra da corsa. In una parola, una guerra da corsari, la sola che convenga ai popoli di razza latina, se vogliono evitare nella loro storia, delle giornate come Santiago.

Giuseppe Peruschetti, uno dei pochissimi nostri generali che abbiano studiato sapientemente e profondamente il problema navale italiano, ci scriveva due anni or sono che noi *dovremmo diventare i corsari del Mediterraneo!* Ed oggi più che mai l'eminente generale potrebbe ripetere, alto e forte, questo suo consiglio.

***

Chiudiamo la digressione e seguitiamo la rassegna del materiale. L'Inghilterra, persuasa dell'inferiorità della sua squadra del Mediterraneo di fronte a quella francese, intende rinforzarla con altre nove corazzate di linea tolte dalla flotta armata in permanenza per la difesa delle sue coste (*coastguard and portguard ships*), e senza che questo possa menomamente pregiudicare l'organizzazione delle forze navali inglesi della Manica. Ecco i nomi delle nove corazzate: *Benbow, Collingwood, Howe, Rodney*, che appartengono al tipo *admirals* già descritto; *Nile* e *Trafalgar*, due navi identiche da 11,900 tonnellate, eccellenti pel loro speciale sistema di corazzatura; *Sans Pareil* da 10,700 tonn., gemella della naufragata *Victoria* che quattro anni or sono è stata colata a fondo nelle acque di Tripoli da una speronata della *Camperdown*, durante una falsa manovra; *Colossus* e *Thunderer* da 9400 tonn. ciascuna e di tipo antiquato.

Questa squadra, sebbene composta di corazzate di secondo ordine, non cessa di essere formidabile ed unita a quella del Mediterraneo già descritta, viene a paralizzare completamente l'azione delle forze francesi le quali verranno allora a trovarsi, anche nel Mediterraneo, in istato di inferiorità.

E' pur necessario accennare qui alla poderosa squadra che l'Inghilterra tiene nei mari della Cina. Essa è composta dalla grande corazzata di 1ª classe *Victorious* (tipo *Majestic*); dalle due corazzate *Barfleur* e *Centurion*, meno moderne, ma sempre formidabili; dai tre forti incrociatori corazzati *Immortalité, Narcissus, Undaunted*; dal grande incrociatore *Powerful* di 14,200 tonn. e dagli incrociatori protetti *Grafton, Alacrity, Archer, Bonaventure, Hermione, Iphigenia, Pique, Rainbow*. A queste forze sono aggregate altre navi minori: le cannoniere-torpediniere *Bat, Lizard, Peacock, Pigmy, Plover, Rattler, Redpole*; ed i *destroyers* (caccia-torpediniere) *Fame, Handy, Hart, Whiting*. Questa squadra rappresenta una tal forza militare capace di sbaragliare, come e quando vuole, le forze navali franco-russe che ora si trovano nell'Estremo Oriente.

Lorenzo D'Adda.

Per l'esposizione finanziaria.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,25:

Alla Ragioneria del Ministero del tesoro sono giunti quasi tutti i bilanci di prima previsione per l'esercizio 1899-1900, e già si stanno compilando i quadri riassuntivi che debbono servire per l'esposizione finanziaria di Vacchelli.

L'on. Chindamo e l'Estrema Sinistra.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,50:

Il *Don Chisciotte* pubblica una lunga lettera di Chindamo a Sacchi intorno alla funzione parlamentare dell'Estrema Sinistra.

Chindamo, plaudendo al programma delineato dal Sacchi, esprime il desiderio che la questione economica diventi il primo articolo del credo politico dell'Estrema Sinistra. Egli si dice convinto che nessuna riforma tributaria sia possibile se non si inizia dai dazi consumo, che vorrebbe aboliti.

Pelloux e l'Associazione monarchica di Ancona.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,5:

Oggi Pelloux ha ricevuto l'avv. Maroni, presidente dell'Associazione monarchica di Ancona, esprimendogli il suo vivo compiacimento per l'azione esercitata dalla Società. Il ministro manifestò il voto che l'Associazione prosegua nel suo apostolato di diffusione e di fede nelle istituzioni liberali e nella Dinastia.

La Conferenza anti-anarchica.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,40:

L'*Opinione* annunzia che Canevaro inaugurerà la Conferenza anti-anarchica, e il Governo sarà rappresentato da tre delegati, cioè da un diplomatico, un magistrato e un funzionario del Ministero dell'interno.

Per gli impieghi ai sott'ufficiali ed agli straordinari.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce presso il Ministero della guerra la Commissione per l'esame e la determinazione dei provvedimenti da sottoporsi al Parlamento allo scopo di definire stabilmente la questione degli impieghi ai sott'ufficiali ed al personale straordinario. Il decreto osserva che, nonostante gli affidamenti dati dalla legge 1883, si è verificato sempre che un numero rilevante di sott'ufficiali debba inutilmente attender l'impiego promesso dalla legge, ed aggiunge che si sente la necessità di disciplinare rigorosamente le concessioni di impieghi tanto ai sott'ufficiali quanto al personale straordinario, in modo che tutti possibilmente abbiano la sicurezza d'uno stabile impiego.

La Commissione è composta del generale Tarditi presidente, Gorusonio direttore capo-divisione al Ministero dell'interno, Darilari capo-divisione al Ministero degli esteri, Grisolia capo-divisione al Ministero d'agricoltura, Pistoni capo-divisione al Ministero di grazia e giustizia, Zoccoli capo-divisione al Ministero dei lavori pubblici, Baldassi capo-divisione al Ministero di marina, Nasari capo-divisione al Ministero delle finanze, Masi direttore dell'ufficio del personale presso il Ministero della pubblica istruzione, Zincone ispettore generale presso il Ministero del tesoro, Castruti capo-sezione al Ministero delle poste, Barrili ispettore presso l'Ispettorato generale delle strade ferrate, Scolari capo-divisione del personale presso la Società della rete mediterranea, Barbisso sotto-capo presso il Segretariato generale della Società della rete adriatica, Manceri segretario-capo presso la Società della rete sicula e Piazzoni capo-sezione al Ministero della guerra, segretario.

Il decreto è firmato da Pelloux.

Per l'avanzamento nei carabinieri.

Roma, 3, ore 20,30. — È imminente la convocazione a Roma, presso il Comando generale, della Commissione di avanzamento per gli ufficiali dell'Arma dei carabinieri. La Commissione si compone dei generali dell'Arma: Bruti ed Olivieri e del colonnello anziano Spinola.

La distribuzione di grano militare.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,40:

Nella conferenza odierna tra Pelloux, Tarditi, Lacava e Fortis si è deliberato di mettere a disposizione dei Comuni che ne facciano richiesta 200,000 quintali di grano, in ottimo stato, al prezzo di lire 26 al quintale, pagabili all'atto del prelevamento dai magazzini di deposito.

Per l'abolizione del dazio sui grani.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,40:

La *Tribuna*, pur sostenendo la riduzione del dazio d'introduzione sul grano per impedirne l'aumento del prezzo, invita il Governo a comprare il grano per distribuirlo ai Comuni che lo richiedano, ed esorta anche le Autorità a punire in modo esemplare gli speculatori disonesti.

Anche l'*Italie* invoca la riduzione del dazio sui grani.

Diplomi di direttori didattici.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21:

Il ministro dell'istruzione pubblica, onorevole Baccelli, ha concesso il diploma di direttore didattico ai seguenti educatori: Zocaro Sofia, Pavesio, Pirodda, Dialivastro Anna, Fusco, Turcotti, Rocca, Serantoni, Caputi, Direnzo, Mulzone, Dattilo, Lanzi, Conti, Nalli.

Sono in esame molte domande di altri candidati.

Per la ferrovia Aosta-Martigny per Courmayeur.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21:

L'ingegnere Cedale di Aosta ha presentato al Ministero dei lavori pubblici il progetto per il tronco di ferrovia elettrica, a scartamento ordinario, da Aosta a Martigny, tra Courmayeur e il confine svizzero. La ferrovia misurerà sul territorio italiano cinquanta chilometri circa.

In Vaticano.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,35:

Il Pontefice oggi ha ricevuto monsignor Evangelista Dimilia, vescovo di Cassano Jonico.

Menelik contro gl'inglesi a Fashoda?
Maconnen con 20.000 soldati marcia verso il Nord.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 15,30:

Il *Gaulois* pubblica un'intervista col principe Enrico d'Orléans, secondo il quale sarebbe segnalata l'organizzazione in Adis Abeba di una grossa spedizione, di cui il possibile obbiettivo sarebbe Fashoda.

***

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 10,30:

Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: « Nel campo di Fashoda regna agitazione in seguito alla persistenza della voce di un movimento aggressivo da parte di Menelik. »

Il *Times* non solo conferma completamente la notizia del *Daily Telegraph*, ma ha altri particolari di maggiore gravità. Secondo il *Times*, le truppe abissine sarebbero già apparse nelle vicinanze di Fashoda ove sarebbero sotto i comandi di ras Ghiorgis e ras Tessama, i quali spedirono a Menelik la notizia dell'arrivo delle truppe inglesi.

Ras Makonnen marcia da Addis-Abeba verso il Nord con ventimila uomini, non ostante la questione fra Menelik e Mangascià sembri risoluta.

Queste notizie producono grande impressione: lo spirito pubblico già eccitato reclama dal Governo di continuare nella sua condotta energica. Non vi è dubbio che se queste notizie si confermano la situazione internazionale si aggraverebbe di molto.

***

Ci telegrafano dal Cairo, 3, ore 11,25:

In seguito alle notizie confermate che gli abissini muovono verso Fashoda, si sta preparando una grande spedizione di artiglieria per essere inviata a Fashoda.

Questa notizia merita conferma; ma, venendo da due fonti diverse, è per lo meno attendibile.

Se la marcia di Menelik contro gl'inglesi a Fashoda si confermasse, spiegherebbe molte cose che, fino a quest'ultimo tempo, a parer nostro, son rimaste oscure. Oscura, per esempio, era per noi la smentita ufficiale ai dissidii fra Menelik e Mangascià.

A noi risultava in modo certo che Menelik armava, che Mangascià chiamava a raccolta i suoi uomini, infine che Menelik si era mosso da Addis-Abeba con un grosso esercito. Contro chi si muoveva esso, domandavamo noi? I fogli ufficiosi smentivano che Menelik avesse intenzioni ostili alla Colonia eritrea; ieri si annunziò la pace fra Menelik e Mangascià. Dunque? A che servirono gli armamenti abissini tigrini?

Ora, da fonte francese e inglese, si annunzia che acquista credito la voce che Menelik si muova verso Fashoda. In questo caso l'Italia non avrebbe che a rallegrarsene. Menelik si mette decisamente dalla parte della Francia contro l'Inghilterra. Questa è ben decisa a non cedere. E forse Menelik e la Francia si accorgeranno che il momento della lotta è stato mal scelto.

Fashoda consegnata ad un capitano egiziano.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 21,00:

Secondo il *Temps*, la posizione della spedizione essendo riconosciuta insostenibile, Marchand riceverebbe al Cairo l'ordine di lasciare che un capitano egiziano riprenda possesso degli stabilimenti Antico e Mondirich a Fashoda.

Marchand al Cairo.

Cairo, 3 (*Stefani*). — E' giunto Marchand.

La questione anglo-francese.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 3:

Una Nota dell'*Agenzia Reuter* dice esservi motivo di credere che la situazione anglo-francese sia migliorata. Si può dichiarare che quando la causa dell'irritazione sarà eliminata si aprirà la porta alla ripresa dei negoziati amichevoli per determinare le relazioni normali fra i due paesi.

Truppe italiane a Raheita.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 15,50:

Al *Times* telegrafano da Aden che, in seguito alla ribellione del sultano di Raheita, onde prendere occupazione effettiva di Raheita, il 28 ottobre è partito da Massaua un rinforzo di duecento uomini nonchè artiglieria.

Maconnen sarebbe all'Harrar?
La pace Menelik-Mangascià.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,40:

L'*Italia Militare* scrive che telegrammi giunti da Zeila fanno credere che Maconnen sia ritornato ad Harrar e che non sia vera la distruzione della Missione Lagarde da parte dei dankali.

La *Tribuna*, a proposito dell'aggressione della carovana Lagarde, dice di averne avuta la conferma alla Consulta.

La pace fra Menelik e Mangascià sarebbe trattata dall'Abuna di Adua, il quale avrebbe fatto appositamente il viaggio da Adis-Abeba al Tigrè.

Dove sarebbe il sultano di Raheita.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 17,20:

Telegrafano da Suakim che il sultano di Raheita fa conto di chiedere la protezione della Francia e della Russia per essere reintegrato nel Sultanato. Attualmente si trova ad Ambis, piccolo villaggio a poche giornate da Obok.

Mangascià manda regali a Menelik.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 3, ore 14,20:

Il *Viedomosti* riceve una corrispondenza da Addis-Abeba, la quale sarebbe in aperta contraddizione colle notizie relative ad un imminente conflitto tra Menelik e Mangascià.

Il corrispondente scrive che « il 15 ottobre Menelik ricevette da ras Mangascià splendidi regali mandatigli col mezzo di una deputazione tigrina, la quale lo assicurò pure della devozione che tutto il Tigrè aveva per lui. »

Così cadrebbero pure le dicerie sulla partenza di Menelik da Adis-Abeba.

Continuano gli armamenti inglesi.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 2:

Si sono prese misure a Douvres, Grosport e Portsmouth per la mobilizzazione di truppe di terra e parte dei volontari.

Il *Daily Mail* ha da Malta che una parte della squadra inglese del Mediterraneo, trovantesi a Corfù, ricevette l'ordine di ritornare a Malta.

Lo *Standard* dice che i preparativi dell'Inghilterra non sono menomamente minaccianti per la Francia.

***

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 16,25:

Continuano febbrilmente gli armamenti ed i preparativi navali. Duemila guardiacoste della squadra di riserva sono passati in servizio permanente.

L'Inghilterra arma anche nelle colonie cinesi.

Hong-Kong, 3 (*Stefani*). — Havvi una grande attività nelle sfere militari e marittime. Le navi da guerra vengono alacremente provviste di munizioni e vettovaglie.

L'opinione nella *City*.
Si crede che la Francia non debba attendere dalla Russia alcun aiuto efficace.

Londra, 2 ottobre.

Ieri era uno dei giorni in cui la Borsa fa vacanza, e perciò gli uomini d'affari della City ebbero agio di considerare con calma la situazione senza essere distratti dai rumori e dalle voci che in tempi critici sembrano espressamente fabbricati e messi in giro a scopo di speculazione. Il *Daily Telegraph* quindi colse l'occasione per venire in chiaro del pensiero degli uomini d'affari sulla crisi di Fashoda.

« È generalmente ammesso nella City — dice il *Daily Telegraph* — che l'Inghilterra può contare sull'amicizia della Germania, di cui ebbe recenti attestati in vario occasioni, e che ad ogni evento la Francia non può sperare aiuto in Egitto da parte della sua prossima vicina. E neppure può sperare dalla Russia di meglio se non un appoggio morale.

« Si sa benissimo che la Russia ha dati ripetutamente consiglio di pace, ed a ciò è spinta dalla prossima conferenza. La Francia è intieramente isolata e non ignora che la sua flotta è infinitamente inferiore a quella inglese, ma, ciò malgrado, si crede che questo finora non l'abbia indotta a cedere nelle sue pretese su Fashoda. Al contrario, il signor Delcassé potrebbe spingerle fino ad una dichiarazione di guerra, nella speranza che qualche evento venga a favorire i suoi disegni.

« Frattanto l'Inghilterra non farà nulla che possa condurre ad un conflitto, e lascierà alla Francia la responsabilità di una dichiarazione di guerra, benchè si creda che i francesi ci penseranno due volte prima di riaprire la questione egiziana. »

Preparativi navali.

A Portsmouth si lavora colla massima attività.

Il corrispondente da Portsmouth dell'*Evening Standard* scrive che, malgrado le voci che corrono sulla probabile formazione d'una squadra di incrociatori per surrogare quella dei guardacoste e dei guardaporto, non se ne ha ancora conferma ufficiale.

A bordo del *Terrible*, incrociatore di 1ª classe, ormeggiato alla banchina sud dell'arsenale, non è traspirato nulla sulla sua prossima destinazione. I lavori di riparazione proseguono con ardore ed il 17 o il 18 la nave uscirà dall'arsenale nello stato in cui si trova attualmente.

Arrivo del "Rodney".

Ieri, di buon mattino, il *Rodney*, nave di 1ª classe, di 10,300 tonnellate, si ancorò a Spithead in arrivo da Sheerness. Non entrò nel porto, ma sta completando il suo equipaggio con uomini tolti dal deposito di Portsmouth.

Il Rodney è in completo assetto, e da poco tempo ha scambiato i suoi cannoni a retrocarica da 6 pollici con cannoni a tiro rapido.

Nel mattino, il comandante sbarcò e si recò all'Ammiragliato, dove conferì coll'ammiraglio sir Michael Culme-Seymour, comandante in capo. Il complemento dell'equipaggio è in tutto di oltre 500 uomini.

Il *Trafalgar*, nave da battaglia di 11,940 tonnellate, che attende alla pulitura della carena, ebbe pure il suo complemento di oltre 560 uomini, tratti dal deposito, che ha pure mandato rinforzi all'*Australia*, guardacoste nelle acque di Southampton, e all'*Alexandra*, che batte bandiera del vice-ammiraglio sir Compton Domvile, sovrintendente della riserva navale a Portland.

I movimenti della squadra guardacoste e guardaporti sono il tema di molte notizie contraddittorie, ma nulla si sa di certo sull'argomento.

Il *Diadem*, incrociatore di 1ª classe, uscì dal porto nel mattino per la prova delle macchine, dopo averle riparate. Venne fatta la scelta degli equipaggi delle controtorpediniere *Star* e *Flying Fish*, la prima delle quali uscì ieri dal cantiere.

I prepar. tivi pel varo della *Formidable*, nave da battaglia di 1ª classe di 15,000 tonnellate, che è fissato per il 17 corrente, sono molto avanzati.

Attività a Devonport.

Il movimento è più notevole in mare che a terra, essendo in corso l'approvvigionamento di carbone per mezzo di zattere, che vennero caricate di questo combustibile dopo la cessazione dello sciopero. Grossi drappelli d'operai d'arsenale vennero mandati ad eseguire riparazioni dei bastimenti della squadra speciale.

Intanto gli ufficiali di marina giungono di ora in ora sulle navi rispettive, e gli alberghi e le camere mobigliate sono zeppe. Marinai vengono continuamente tolti dai quartieri a terra e trasferiti sulla squadra di riserva. Si calcola che ieri mattina vi erano in porto non meno di 15,000 marinai.

Un articolo sintomatico del *Temps*.

Abbiamo da Parigi, 3:

Il *Temps* ha un articolo di fondo intitolato *Fashoda*, che ha prodotto molta impressione nei circoli politici.

Dopo aver notato lo stato degli animi contro la Francia dall'altra parte della Manica, di cui « sarebbe assurdo e pericoloso dissimularsi l'intransigenza assoluta » riassume brevemente la storia della questione.

E mentre dice che lo stato attuale delle cose è la conseguenza dei vacillamenti e degli errori politici di lord Salisbury « di cui si pretende prendere sulle nostre spalle una rumorosa rivincita, riconosce che esso è anche il risultato di certi equivoci e di certi malintesi, ai quali la politica francese si è esposta. »

« Noi abbiamo qualche difficoltà — dice l'articolista — a credere che dopo alcune settimane di trattative pacifiche, quando i due paesi erano vicini ad un'intesa, un Governo responsabile venga bruscamente a rompere i negoziati, ripudiare i termini di un accordo già quasi concluso e sostituire una brutale intimazione ad una discussione amichevole. *Non pertanto bisogna tutto prevedere e prepararsi a tutto*..... »

« ..... Ognuno sa che la Francia non commetterà l'errore di scatenare una grande guerra per simile motivo.

« Ma se un Gabinetto inglese, più curante della propria personalità effimera all'interno, oblioso delle tradizioni di una pace quasi secolare, e sconoscendo la solidarietà di due grandi nazioni liberali dell'Occidente, rendesse difficile ed umiliante un atto che sarebbe stato facile e vantaggioso definire come tacitazione delle questioni connesse, è troppo evidente che la Francia dovrà, tutto sommato, prendere consiglio dai suoi interessi ed obbedire alla propria dignità, imprimendo alle sue relazioni col Regno Unito un nuovo carattere. »

« Vi sono delle vittorie, diplomatiche o non, che si pagano care. Ad abusare di un vantaggio momentaneo, a prendere a spese di una nazione amica la rivincita di scacchi subiti altrove da una Potenza rivale, si arrischia di spostare l'orientazione generale della politica internazionale in un senso assolutamente contrario agli interessi reali e permanenti del proprio paese ».

« Una controversia locale, che sarebbe stato semplice isolare e troncare con mutua soddisfazione delle due parti, verrà invece a proiettare la sua ombra deleteria sull'insieme della situazione internazionale. Il neo-imperialismo avrà allora incominciata la sua opera nefasta e avrà riportata la sua prima vittoria sulla pace del mondo, sulla buona volontà dei popoli e sulla saggezza dei Governi. »

Sulla nomina del principe Giorgio a governatore di Creta.

Roma, 3, ore 20,40. — Tra la Francia, l'Italia, la Russia e l'Inghilterra fu scambiata la Nota per la ratifica della nomina a governatore di Creta del principe Giorgio. I rispettivi Gabinetti ne diedero partecipazione agli ammiragli.

L' "ultimatum" delle Potenze al sultano.

Costantinopoli, 3 (*Stefani*). — Nei circoli degli ambasciatori credesi che le Potenze non risponderanno all'ultima Nota della Porta, e che se domani sera tutte le truppe turche non avranno sgombrato Creta gli ammiragli delle squadre estere ricorreranno alle misure coercitive già decise. La Porta, oltre la precitata Nota, ha indirizzato una uniforme circolare agli ambasciatori delle quattro Potenze, mantenendo le truppe di terra e di mare a Creta, dove le forze militari turche ascendono ancora a 1500 uomini.

***

La Canea, 3 (*Stefani*). — Gli ultimi contingenti turchi imbarcansi adesso.

Il viaggio degli imperiali in Oriente.

Gerusalemme, 3 (*Stefani*). — Gli imperiali di Germania partiranno domattina, rinunziando, a cagione del caldo eccessivo, a recarsi, come prima proponevansi, a Nazaret, al monte Tabor e al lago Tiberiade.

***

Gerusalemme, 3 (*Stefani*). — Gli imperiali di Germania visitarono oggi l'Ospizio di San Giovanni, abitato nel 1869 dal principe Federico, indi le tombe dei re ebrei, la località detta il *Nuovo Golgota*. Nel pomeriggio ebbe luogo un servizio divino nella chiesa del Salvatore. Domattina, alle ore 9, gli imperiali partiranno per Giaffa in ferrovia. Comincia a piovere.

"La risurrezione di Lazzaro"
DI DON LORENZO PEROSI

L'episodio biblico.

Abbiamo già annunziato che nelle sere di sabato 5 e domenica 6 novembre, alle ore 21, al teatro Regio, avranno luogo due esecuzioni straordinarie dell'ormai celebre Oratorio in due parti: *La risurrezione di Lazzaro*, del maestro don Lorenzo Perosi.

Ci resta ora a dir qualche cosa sul soggetto dell'Oratorio e sul maestro, quantunque nostre corrispondenze da Venezia, dell'epoca in cui si è eseguito colà per la prima volta l'Oratorio perosiano, abbiano accennato all'uno e all'altro.

L'episodio biblico della risurrezione di Lazzaro è una delle più gentili e mirabili che rendono grandiosi i Vangeli, ed è tratto appunto dal Vangelo di San Giovanni, capo XI.

Gesù nelle sue frequenti peregrinazioni nel borgo di Betania si tratteneva sovente nella casa di Simone il lebbroso e in quella di Lazzaro, il quale aveva due sorelle, Marta e Maria, entrambe prese da un vivo e altissimo sentimento per l'uomo di Nazaret, sentimento fatto di fede, di ammirazione e di amore.

Dice poi il Vangelo: « Voleva bene Gesù a Marta, ed a Maria sua sorella e a Lazzaro ».

Però Gesù da alcuni giorni non si recava a Betania quando Lazzaro ammalò. Allora Marta e Maria lo mandarono ad avvisare della malattia di Lazzaro; e Gesù non andò subito presso l'amico di Betania, ma indugiò ancora, e intanto disse al messaggero, che era un servo di Lazzaro:

« Questa malattia non è per morte, ma per gloria di Dio, affinchè quindi sia glorificato il Figliuol di Dio. »

Quando Gesù si recò a Betania nella casa di Lazzaro, questo era morto da quattro giorni. L'arrivo di Gesù a Betania è una delle più poetiche e semplici descrizioni che caratterizzano il Vangelo di San Giovanni.

All'arrivo di Gesù alla casa di Lazzaro, Marta, che simbolizza l'alacrità operosa e la sentimentalità profonda, gli corre incontro sulla soglia, mentre Maria si chiude in se stessa e nasosta nella casa, assorta nella meditazione e nella preghiera.

Maria è quella medesima che con un arborello d'olio profumato di nardo schietto assai prezioso unse i piedi a Gesù, e con i suoi morbidissimi fluenti capelli glieli asciugò. E da quel giorno tutta la casa di Lazzaro odorò del soavissimo profumo dell'unguento di nardo.

Marta incontrando Gesù gli disse: « Signore, se eri qui non moriva mio fratello. Ma anche adesso so che qualunque cosa chiederai a Dio, Dio te la concederà. »

E Gesù le disse:

« Tuo fratello risorgerà..... Io sono la risurrezione e la vita: chi in me crede, sebbene sia morto, vivrà. »

Marta allora accorse presso la sorella Maria e la chiamò di nascosto dicendole: « E' qui il Maestro, e ti chiama. » E Maria accorse con stupore dei giudei i quali credevano che ella andasse a piangere sul sepolcro del fratello Lazzaro.

Maria, giunta davanti a Gesù, gli si gittò ai piedi, esclamando come la sorella: « Signore, se eri qui non moriva mio fratello. »

« Gesù — come dice stupendamente il Vangelo di San Giovanni — vedendo lei piangente..... fremè interiormente, e turbò se stesso. E disse: « Dove l'avete messo? » Gli risposero: « Signore, vieni e vedi. » E a Gesù vennero le lagrime. »

Il sepolcro era stato messo entro una caverna ed era chiuso da una pietra.

Gesù ordina si tolga la pietra, ma Marta osserva:

« Signore, ei puzza già, perchè è di quattro giorni. »

Rispose Gesù: « Non ti ho io detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio? »

La pietra fu tolta, e allora Gesù alzò in alto gli occhi e disse: « Padre, rendo a te grazie perchè mi hai esaudito. Io però sapeva che sempre mi esaudisci; ma l'ho detto per causa del popolo che sta intorno, affinchè credano che tu mi hai mandato. »

E detto questo, con gran sonora gridò: « *Lazare veni foras*. »

E Lazzaro, coperto il volto con un sudario, legati con fasce i piedi e le mani, uscì dal sepolcro, e poi che i giudei gli sciolsero le mani e i piedi Lazzaro camminò.

***

Quanta poetica semplicità, eppur quanta magnificenza e grandiosità in questa narrazione di San Giovanni! Pur che si ponga mente alla visione dei fatti, alla figura dolce e pensosa di Maria, a quella di Marta invasa dai sentimenti più forti e gentili per Gesù, alla figura stessa di Lazzaro amico di lui e fratello di Marta e di Maria, alla folla dei giudei dolenti e attoniti, al sepolcro dentro la grotta là sul pendio ombreggiato di olivi e profumato d'erbe aromatiche, qualora si ponga mente alla severa e grande figura del Maestro che viene, che volge i grandi occhi lagrimosi al cielo e che con una parola compiè il miracolo, non può un'anima sensibile non ammirare, non sentire l'infinito, l'ineffabile sentimentalità dell'episodio biblico.

E si comprende come un'anima ardente e delicata, vivificata dal potentissimo soffio dell'arte, com'è l'anima del giovane maestro, tutta rivolta alle più eccelse sfere della fede, abbia sentito fortemente la poesia dell'episodio narrato con sublime semplicità da San Giovanni, abbia potuto dare alla concezione spirituale le più smaglianti vesti dell'arte musicale.

***

I personaggi sono cinque, cioè: *Lo storico*, personaggio ipotetico che narra e cede la parola ora a *Cristo*, ora a *Marta*, ora a *Maria* ed ora al *Sacro* e rende perciò più sciolta e più afferrabile l'azione.

I cori introdotti nel libretto sono tolti dall' « Inno delle domeniche di Quaresima », dall' « Inno del S. S. Cuore di Gesù » e dal « Corale Gregoriano ».

L'Oratorio è diviso in due parti: La prima va fino al punto in cui Maria, chiamata dalla sorella Marta, corre ad incontrare Gesù, gettandoglisi ai piedi. La seconda comprende l'azione del miracolo.

L'Oratorio.

Frattanto riesciranno forse di qualche interesse alcuni cenni sull'Oratorio, un genere d'arte musicale altrettanto antico e glorioso quanto il melodramma, ma assai meno di questo coltivato e conosciuto, specialmente nei tempi moderni.

Ora cercherò di brevemente spiegare che cosa sia questa specie di melodramma sacro, anche affinchè gli uditori siano preparati alla sua non molto conosciuta forma, e sappiano quanto si debba e si possa pretendere da lei.

Le origini dell'Oratorio sono antichissime: poichè, come del dramma e del melodramma moderni, se ne possono rintracciare gli inizi in quelle *Sacre rappresentazioni* medioevali che risalgono ai tempi delle prime Crociate, quando, al ritorno de' pellegrini da Terra Santo, presero a rappresentarsi i misteri religiosi nelle chiese e nelle piazze, a divertimento e ad edificazione del popolo credente.

E appunto queste rappresentazioni sacre, così rozze e pur così ricche di vivezza e di caratteri popolareschi, furono le progenitrici delle

forme drammatiche che diedero vita all'Oratorio, all'opera ed al medesimo teatro drammatico.

Vuolsi che l'Oratorio sia stato istituito da San Filippo Neri (secolo XVI), il quale, fondata in Roma la Congregazione dell'Oratorio, immaginò di farvi rappresentare il melodramma intessuto da argomenti sacri, per attirarvi il popolo col potente incentivo della musica; in altri termini, egli avrebbe pensato di unire ai drammi sacri, che già rappresentavansi nelle chiese e nei pubblici spettacoli, le forme musicali.

Nel 1600 poi fu rappresentato in Roma un Oratorio di un Emilio Cavaliere, dal titolo: *Anima e Corpo*, e questo vuolsi il primo dramma religioso in cui siasi introdotto il dialogo in forma di recitativo.

Fu in quell'epoca appunto che ebbe nascita eziandio il melodramma; poichè nel 1594 si ebbe la prima rappresentazione della *Dafne* del Rinuccini, musicata da Jacopo Peri e da Giulio Caccini, e precisamente nell'anno 1600, in occasione delle nozze di Maria de' Medici con Enrico IV, fu rappresentata a Firenze la *Tragedia per musica*, intitolata *Euridice*, del Rinuccini medesimo.

L'Oratorio, come genere musicale, ebbe molti e gloriosissimi cultori; noterò, fra i più celebrati, l'Händel, il Jomelli, l'Haydn, il Mendelsshon ed anche il Rossini, del quale l'opera *Mosè* ebbe originariamente la forma di Oratorio.

Il soggetto dell'Oratorio è tratto sempre dalla Storia Sacra (il Perosi, come è noto, sceglie i proprii argomenti nelle fonti ricchissime degli Evangeli); non v'è in esso azione drammatica, poichè la forma del componimento letterario è più espositiva che rappresentativa, e, sebbene vi siano nell'Oratorio le divisioni sceniche, gli a soli, i concertati, i cori, come nel melodramma, tuttavia i personaggi non agiscono, non rappresentano direttamente, ma narrano l'argomento sceneggiato e musicato.

Quindi non scenari, non costumi, non azione mimica degli esecutori, i quali non hanno bisogno di imparare la loro parte a memoria, potendo, come fanno per lo più, leggerla tranquillamente durante l'esecuzione.

La musica dell'Oratorio partecipa del carattere particolare di questo genere di composizione, e ordinariamente obbedisce a certe regole create dalla tradizione artistica e dall'esempio dei grandi musicisti. Essa può chiamarsi musica di sala, e sta di mezzo fra quella di camera e quella di teatro: così pure da una parte (e per la parte maggiore) ella si accosta alla musica religiosa o chiesastica, dall'altra a quella drammatica; quasi è un ponte di transizione fra i due generi musicali: il sacro ed il profano.

Dal che facilmente si comprende come, benchè più ligia ed ossequente alle forme severe e agli artifici scolastici del contrappunto e della fuga classica, la musica da Oratorio non rifugga dalle novità nè dalle arditezze della più progredita arte, e rivendichi una tal quale libertà di atteggiamenti, che non saprebbe essere concessa alla vera e propria musica da chiesa.

Nè tutti gli autori classici intesero e composero l'Oratorio coi gli stessi criteri artistici: così mentre l'Händel s'attenne di preferenza, secondo la propria indole, alle forme severe e consacrate dal contrappunto scolastico, l'Haydn si accostò maggiormente alle forme libere del melodramma, quali erano in fiore nel suo secolo inspirato.

Nell'Oratorio non bisogna dunque aspettarsi nè della musica da chiesa nè della musica da teatro; ma bensì un genere di musica che, per quanto elevato e serio, è sempre rifuggente dalle forme caratteristiche dell'opera, ricerca la libera ispirazione e si adorna di vesti armoniche e strumentali proprie dell'epoca in cui l'Oratorio è formato, e dei gusti che in essa prevalgono e imperano.

L'autore.

Don Lorenzo Perosi è un figlio delle nostre antiche provincie piemontesi, essendo nato a Tortona. I suoi genitori sono Giuseppe Perosi e Carolina Bernardi. La sua età, 26 anni, essendo nato il 20 dicembre 1872.

I veneziani, però, lo considerano come un loro figlio, dappoichè da oltre quattr'anni vive fra loro e dagli splendori dell'arte raccolti nella città dei dogi e nell'aurata Basilica di San Marco, tripudiante di musaici, nelle feste e nei silenzi vespertini ha la vena del Perosi attinte le sue ispirazioni.

Suo padre, che era maestro di cappella nella cattedrale di Tortona, dopo avergli trasfuso col suo sangue la passione per la musica sacra, lo iniziò, lo istruì, lo educò nell'arte, tantochè, bambino ancora, a 6 anni, Lorenzo si era famigliarizzato col pianoforte.

Più tardi venne la volta di studiare l'organo, e in breve anche in questo studio Lorenzo Perosi fece rapidi, portentosi progressi.

Più tardi ancora il padre lo avviava alla composizione, facendogli studiare i migliori autori: dal 12 ai 14 anni scrisse varie composizioni.

A 16 anni subì l'esame al Liceo musicale di Roma.

Sulla fine del 1890 è chiamato come organista a Montecassino, dove rimase un anno; quindi tornò nella nativa Tortona, studiando profondamente fino al 1892, nella qual epoca si inscrisse al Conservatorio di Milano, dove stette due mesi per lo studio di armonia, contrappunto e fuga.

Dal gennaio al luglio 1893 si perfezionò nella Musica sacra nella celebre Scuola di Ratisbona, e appena tornato in Italia andò a fondare la *Schola cantorum* nel Seminario di Imola.

Nell'aprile del 1894, seguendo la sua profonda vocazione, Lorenzo Perosi si fece prete, e, dopo aver visitato per ragione di studi le grandi Abbazie benedettine della Francia e del Belgio, a 22 anni eccolo direttore della cappella di San Marco a Venezia.

A Venezia si trova da quattro anni adorato da tutti, e il popolo lo chiama, con affettuoso accento, il suo *Don Lorenzeto, benedeto!* e la folla accorre a gustare le sue composizioni nella chiesa di San Marco.

Infine don Lorenzo Perosi, che non ha ancora compiuto 26 anni, ha dato alla musica sacra 25 Messe, un *Te Deum* della più alta bellezza, e una grande quantità di preludi, mottetti, salmi, ecc.

Ora si è dato agli Oratori, cominciando dalla *Passione di Cristo*, trilogia, cui tenne dietro la *Trasfigurazione*, apprezzatissima, e questa *Risurrezione di Lazzaro*, che è diventata la sua più celebre composizione.

Don Perosi ha già terminato l'Oratorio *La Risurrezione di Cristo*, che dicono meravigliosa, ed ha, come si dice, sul telaio, altri otto Oratori, con i quali e con i quattro precedenti intende illustrare i punti più eccelsi della vita di Gesù Cristo.

La Risurrezione di Cristo che il Perosi ha già fatto gustare privatamente ad amici, sul pianoforte a Venezia, verrà eseguita con orchestra e voci per la prima volta in Vaticano, avendo il Pontefice manifestato il desiderio di udire tale primizia.

Alla esecuzione della *Risurrezione di Lazzaro*, al nostro Regio, prendono parte 200 esecutori fra orchestra e cori. L'orchestra è composta di valenti professori dell'orchestra dell'Esposizione e di quella municipale, e la parte corale è sostenuta dall'Accademia *Stefano Tempia*, diretta dal maestro Thermignon e dal maestro Pachner; e a questa Accademia si sono aggregate le allieve della *Scuola dei SS. Pietro e Paolo*, diretta dal maestro cav. Giuseppe Collino; e le allieve della *Scuola di San Secondo*, dirette dalla maestra signora Bertolini.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma 3, ore 16,25:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Pei conservatori di ipoteche. — Una recente circolare dispone che d'or innanzi, lo svincolo della cauzione da parte dei conservatori delle ipoteche si faccia nelle forme volute dalla legge sul bollo vigente.

Corti di Cassazione e d'Appello. — Ricco, consigliere alla Corte d'Appello di Roma, è nominato consigliere alla Corte di Cassazione di Torino.

Tribunali. — Bulloni, vice-presidente del Tribunale di Genova, è nominato presidente di Tribunale a Mondovì — Depaoli, giudice di Tribunale in Alessandria, è nominato vice-presidente del Tribunale di Genova — Fenu, sostituto procuratore del re al Tribunale di Reggio Emilia, è nominato procuratore del Re al Tribunale di Domodossola — Mistrali, aggiunto giudiziario al Tribunale di Pallanza, è richiamato in servizio a Novara — Torzano, sostituto procuratore del re al Tribunale di Caltanissetta, è trasferto ad Asti — D'Onofrio e Parietti, aggiunti giudiziari rispettivamente ai Tribunali di Mondovì e Palmi, sono trasferiti il primo a Frosinone ed a Mondovì il secondo — Cappelli, giudice di Tribunale a Pallanza, destinato all'Ufficio d'istruzione dei processi al Tribunale di Torino, è richiamato al precedente suo posto al Tribunale di Pallanza — Ilagno, giudice di Tribunale a Nicosia, è trasferto ad Alessandria — Bellone, giudice di Tribunale a Catania, è trasferto al Tribunale di Domodossola.

Calelli, pretore a Varallo, è nominato giudice a Melfi — Viarengo e Castiati, pretori rispettivamente a Carmagnola e Savigliano, sono promossi giudici di Tribunale e destinati il primo a Tempio, il secondo a Catania.

Preture. — Il medesimo *Bollettino* pubblica l'elenco dei pretori a cui, per la recente legge, l'attuale loro stipendio è portato a L. 2800 con la decorrenza dal 1° gennaio 1898.

Dellachiesa, pretore a San Damiano Macra, è trasferto a Caraglio — Barbero, vice-pretore a Roma, è trasferto a Castellazzo Bormida, coll'incarico di reggere detta Pretura — Manassero, pretore a Villanova (Mondovì), è collocato in aspettativa.

Cancellerie. — Fissore, sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale d'Alba, è nominato cancelliere di Pretura e destinato a Peveragno — Michela, sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Chiavari, è trasferto a quella del Tribunale di Alba — Rivoiro, vice-cancelliere alla Pretura Urbana di Torino, è trasferto alla Pretura di Loreo (Rovigo) ed incaricato di reggere la Cancelleria della Pretura di Crodo — Manira, sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Novara, è richiamato al posto di vice-cancelliere alla Pretura di Pallanza — Della Chiesa, vice-cancelliere alla Pretura di Pallanza, è richiamato al posto di sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Novara.

Bollettino del Ministero dell'interno.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 17:

Il *Bollettino del Ministero dell'interno*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Amministrazione provinciale. — Il dottor Fornaca, sottosegretario provinciale, è traslocato da Aosta a Parma.

Personale di pubblica sicurezza. — I seguenti delegati di pubblica sicurezza sono trasferiti come segue:

Martin, da Genova a Carini (Palermo); Nicco da Casale ad Alghero; Bianchi da Sanremo a Monselice; Bensi da Guastalla a Sanremo; Camacchio da Varese a Torino; Callamarino da Torino a Guastalla.

L'ammiraglio Marchese.

Portoferraio, 3 (*Stefani*). — A bordo del *Rapido* è giunto l'ammiraglio Marchese che passerà in rivista degli allievi dell'Accademia navale imbarcati sul *Flavio Gioia* e *Vespucci*.

Scossa di terremoto in Sicilia.

Catania, 3 (*Stefani*). — Stamane alle ore 7 si è rinnovata la scossa di terremoto, prevalentemente sussultoria, fortissima a Mineo, ove produsse piccole lesioni ai fabbricati, nonchè a Caltagirone, ove allarmò la popolazione. La scossa fu anche avvertita a Biancavilla, Acireale, Aderno, Linguaglossa. Qui la scossa sensibilissima fu registrata dagli strumenti dell'Osservatorio con movimento sussultorio ed ondulatorio.

Testimoni in difesa di Favilla.

Ci telegrafano da Bologna, 3, ore 17,15:

Il collegio della difesa di Favilla presentò ora al Tribunale un'istanza per la citazione di 50 testimoni, fra i quali vi sono parecchi senatori e deputati, i commendatori Marghieri, Magaldi, Pinelli, il conte Giacchi, il prefetto Annaratone, che furono abbandonati da Crispi e da donna Lina, disperando di ottenerli.

La situazione parlamentare in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 15,52:

L'accoglienza che riceverà il Ministero domani non dipenderà solamente dalla dichiarazione che leggerà Dupuy, ma dalle spiegazioni che darà. Se, come sembra, i nazionalisti lo indurranno dalla tribuna, ed egli cercasse di conciliarsi con Déroulède e Millevoye, allora i radicali e i socialisti, che forse sarebbero disposti a dimenticare gli antichi addebiti, compresa la chiusura della Borsa del lavoro, lo combatterebbero.

Una voce non confermata.

Parigi, 3 (*Stefani*). — Delcassé non ha ricevuto nessuna conferma della voce che la carovana condotta da Lagarde sia stata attaccata dai dancali presso Gibuti.

Nuovi processi a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 21,00:

Jules Guérin, oltre ad essere processato come complice del noto attentato contro il direttore della *Grande Bataille*, lo sarà pel manifesto della Lega antisemita affisso alla vigilia della riapertura della Camera.

L'usciere comunicò stamane ai gerenti dell'*Aurore*, del *Siècle*, del *Droit de l'homme*, della *Petite République* ed agli articolisti Le Pic, Gohier, Javaline, Dugan, Ajalbert ed altri la citazione a comparire pel 14 novembre al Correzionale a rispondere di ingiurie e diffamazioni contro Judet, direttore del *Petit Journal*.

Labori disse che non attribuisce importanza alla minaccia di costui di ricorrere all'Ordine degli avvocati.

Un progetto di legge per le revisioni dei processi.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 21,16:

Il deputato Gerville-Reache, dopo la lettura della dichiarazione del Governo, presenterà, chiedendone l'urgenza, un progetto pel quale la Corte di Cassazione dovrà giudicare i casi di revisione con tutte le Camere riunite. La legge dovrebbe applicarsi anche ai procedimenti in corso al momento della promulgazione.

Un pranzo di ambasciatori a Parigi.

Parigi, 3 (*Stefani*). — L'ambasciatore spagnuolo Leon Castillo ha dato un pranzo d'onore all'ambasciatore d'Italia a Madrid, Collobiano. Vi assistette anche Tornielli.

Un candidato a sindaco di Algeri.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 21,16:

Il capo degli antisemiti Max Regis accettò la candidatura a sindaco di Algeri.

Le elezioni alla Dieta prussiana.

Berlino, 3 (*Stefani*). — Vi furono le elezioni alla Dieta prussiana. Fino alle 20 di stasera sono noti i seguenti risultati: Eletti 118 conservatori, 54 liberi conservatori, 57 nazionali liberali, 6 appartenenti all'Associazione libera, 18 al partito del popolo liberale, 88 al Centro, 14 polacchi, 2 dell'Associazione agraria, 2 danesi, 1 antisemita, 1 ascritto a nessun partito.

La Spagna e le Filippine.

Madrid, 3 (*Stefani*). — L'opinione pubblica si preoccupa della questione delle Filippine. I giornali riconoscono inutile un appello all'Europa.

Simpatie rumene per gli italiani.

Ci telegrafano da Vienna, 3, ore 15,20:

Al Club italiano pervenne il seguente telegramma: « Il generoso aiuto prestato ai nostri deputati dal dottor Popovici e dottor Zurcan nella lotta pei diritti del popolo rumeno, ha riempito i nostri cuori di viva soddisfazione; noi desideriamo vivamente che i legami di consanguineità fra il nobile popolo italiano e il nostro popolo rimangano ognora fortissimi ed illesi nel grande ideale della solidarietà latina. Ricevete i nostri omaggi e la nostra profonda riconoscenza. *Evviva il popolo italiano! Vivano i suoi rappresentanti!* Firmato, per gli studenti rumeni dell'Università: CZERNOWITZ. »

Lo tzar a Livadia.

Livadia, 3 (*Stefani*). — Lo tzar arriverà qui il 5 novembre.

Il Congresso delle Banche popolari.

Angoulême, 3 (*Stefani*). — Si è inaugurato il Congresso delle Banche popolari e dei Sindacati agricoli. I ministri francesi del commercio e dell'agricoltura, il ministro delle finanze Belga e Luigi Luzzatti furono acclamati presidenti d'onore, Rostand presidente effettivo del Congresso. La Roche, Joubert e Prebetto fecero un grande elogio dell'opera di Luzzatti nella cooperazione. Luzzatti, fra ripetuti e calorosi applausi, rispose svolgendo i principii fecondi e felici della cooperazione, salutando la cooperazione francese in nome dell'italiana.

Una prova anarchica ad Alessandria.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 3, ore 21,5:

La Polizia di Alessandria d'Egitto fece costruire una bomba secondo il modello delle due bombe sequestrate agli anarchici e preparate per l'attentato contro l'imperatore Guglielmo, e la fece esplodere fuori della città. L'effetto dell'esplosione fu terribile: la detonazione fu udita alla distanza di due chilometri.

Un terribile naufragio.

Circa trecento persone annegate.

New York, 3 (*Stefani*). — Un dispaccio da Santiago dice corrervi voce che il trasporto americano *Panama*, recandosi da Santiago a New York, si è sommerso il 1° novembre al largo di capo Maysis. Delle 300 persone a bordo poche si poterono salvare.

* * *

New York, 3 (*Stefani*). — Dall'Avana si annunzia che vi è arrivato il trasporto americano *Panama*, che si credeva perduto.

Un'esplosione a Tunisi.

Tunisi, 3 (*Stefani*). — E' avvenuta un'esplosione di una scatola di polvere. Un indigeno rimase ucciso, un francese e un italiano sono feriti.

Grave disastro ferroviario in Ungheria.

Ci telegrafano da Budapest, 3, ore 21,5:

Si ha notizia che oggi il treno diretto N. 4 avviò presso la stazione di Szepes Szombat. Vi sono parecchi morti e feriti. Mancano ulteriori particolari.

Un dramma di gelosia a Pola.

Ci telegrafano da Pola, 3, ore 15:

Certo Giacomo Fullin, già oste ed ora ritirato dagli affari, in un accesso di gelosia, esplodeva due colpi di rivoltella alla propria moglie Rosa, e quindi si recideva la carotide. Entrambi giacciono all'ospedale in istato gravissimo.

Il marito aveva settanta anni e la moglie circa trenta. Pare che il marito avesse gravi motivi per dubitare della fedeltà della moglie.

La vita che si vive

Ricevo e pubblico:

« In giornali delle altre città vedo che è risorta la vecchia questione dei cappelli delle signore a teatro, ed ho appreso con viva soddisfazione che a Roma accenna anzi ad entrare in una fase risolutiva, mercè il buon esempio dato da nove signore di buon senso, le quali si sono recate al *Costanzi* senza cappello ed ottennero un meritato successo di riconoscenza.

« Si dice che gli esempi sono contagiosi.

« Ebbene, speriamo che sia vero e che le nove signore del *Costanzi* possano moltiplicarsi come i biblici pesci.

« Ma, intanto, non le pare che sarebbe opportuno iniziare anche a Torino una campagna..... anticappellaria, prima con un appello alla cortesia delle signore e poscia magari con quegli altri mezzi che si crederanno più idonei a conseguire l'effetto desiderato? »

* * *

Ed iniziamola pure, egregio assiduo.

Io sono qua pronto con carta, penna e calamaio.

Ma speriamo che non ci sia bisogno di mettere giù molto inchiostro.

Basterebbe che anche da noi una dozzina di signore volessero unirsi in questa opera di carità verso il prossimo mascolino.

Il plebiscito di riconoscenza che otterrebbero questa benemerite sarebbe il migliore ed il più efficace degli appelli.

Ad ogni modo, se altri assidui hanno proposte da fare, io sono qua pronto a prenderle, come si dice, in considerazione.

* * *

Parrucchieri consacrati.

Un viaggiatore tedesco, reduce dalle isole Fidschi, racconta che colà i parrucchieri sono ritenuti persone sacre e che vivono in odore di santità.

Ogni capo di tribù ha il proprio parrucchiere, il quale non ha altro da fare che di occuparsi della capigliatura e della barba del suo padrone.

Dove, cioè, spalmarle ben bene di unto, pettinarle, arricciarle, ecc., importantissime occupazioni che richieggono parecchie ore di tempo al giorno.

Le mani di questi barbieri sono sante e vengono prima bene lette dai sacerdoti.

Il barbiere non può, subito dopo la consacrazione delle mani, eseguire alcun lavoro e neppure toccare alcun cibo.

Uno schiavo addetto alla sacra persona del parrucchiere è incaricato di imboccare loro le vivande, di vestirlo e di fare, insomma, tutti quei servizi personali che sarebbero necessari per un uomo senza mani.

* * *

A proposito di un manifesto teatrale.

Nella « raccolta » della *Vita*, ho pubblicato un gustoso manifesto teatrale stampato a Bra in occasione della serata d'onore del direttore della Compagnia *La Dora*, signor Paolo Sasso.

Ora il signor Sasso mi scrive per dirmi che il manifesto inviatomi era una *prova* di stampa speditami prima che in tipografia avessero avuto il tempo di rilevare gli errori.

Ne prendo nota e passo all'ordine del giorno.

* * *

Pensieri molto profondi, sul matrimonio, su la donna ed altri generi.

Nulla fa più onore a una donna che la sua pazienza; e nulla le fa meno onore che la pazienza di suo marito.

Le amarezze e le dolcezze del matrimonio debbono essere sempre segrete.

Un marito non deve trovare in sua moglie nè un rivale nè un dottore.

La peggiore delle *mésalliances* è quella del cuore.

Una donna maritata deve optare fra la civetteria e la divozione: adoperarle ambedue contro il marito è troppo.

* * *

La penultima.

Stupidini entra in un vagone di prima classe, dove c'è un signore solo che legge e che non ha voglia di attaccar discorso col nuovo venuto. Ma il nostr'uomo gli si accosta con un bel sorriso e gli dice:

— Il vostro nome non mi è nuovo, signor.....

— Mi chiamo Ulbeczakrpeyracf Korcezlakrowski e sono polacco.

— Allora è la vostra fisonomia che non mi riesce nuova, devo avervi veduto altrove.....

— Sì, forse al manicomio, dove ho passato quindici anni e donde esco or ora.

Stupidini, senza fiatare di più, si ritira in un angolo e, alla prima fermata, scende lesto lesto e cambia scompartimento.

* * *

L'ultima.

Stupidini narra che ha venduto il suo cane.

— E se vengono i ladri?

— Abbaio da me.

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: S-indaco — Indaco.

Per oggi: Monoverbo a pompa:

LIBRO.

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chieggono cambiamento di indirizzo o domandano il *Bollettino delle estrazioni*, di accompagnare la loro richiesta con la *fascetta* a *stampa*, colla quale è spedito loro il giornale.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Nell'Ordine di Savoia.

Per la morte di un detenuto.

ROMA, 2. — Tra giorni si riunirà la Commissione dell'Ordine civile di Savoia pel conferimento di nuovi cavalieri, ai quali è annesso uno stipendio di L. 400.

— Il ministro dell'interno, essendo stato informato che nel trasportare dalle carceri di Trani a quelle di Potenza un detenuto, questi, appena arrivato, moriva per vizio cardiaco, ordinò un'inchiesta allo scopo di stabilire se il direttore ed il medico delle carceri di Trani si siano o meno accertati della salute del detenuto prima di permetterne il trasporto.

Il procuratore generale di Trani aprì una procedura contro gli eventuali responsabili del fatto, ed il prefetto di Bari prese delle misure disciplinari.

La fine degli scioperi in Val Seriana.

BERGAMO, 2. — Grazie alle buone disposizioni del direttore generale dello Stabilimento cavaliere Andrea Turati e all'opera dell'Autorità, lo sciopero è terminato.

Tutti gli operai tanto a Gazzaniga che a Vertova riprenderanno il lavoro alle stesse condizioni di prima, cioè del 10 0/0 di ribasso sulle mercedi originarie.

Per stamattina si temevano dei disordini, ma fortunatamente questi non si verificarono.

Ieri però furono, non si sa ad opera di chi, spezzati i fili del telefono che congiungono lo Stabilimento di Gazzaniga con quello di Vertova.

Ieri sera furono poi tirate delle sassate contro una pattuglia dei reali carabinieri. Vennero perciò operati altri sei arresti.

E' lodatissimo il contegno prudente tenuto dalla truppa, al comando del capitano signor Valle e dei tenenti signori Pisani e Chiapponi, dai reali carabinieri, sotto il comando del tenente signor Casani, comandante la tenenza di Clusone; dei delegati di pubblica sicurezza Bortolotti e Cantelli, di Clusone. E' pure altamente lodata l'opera dei parroci di Gazzaniga e di Leffe, i quali in ogni modo si adoperarono per quietare gli animi.

Il parroco di Gazzaniga, anzi, oggi, alle 13, quando s'incominciava la paga, fuori dello Stabilimento arringò gli operai, incitandoli a ritornare al lavoro e facendo giustamente notare che l'atto da loro usato verso il signor Turati non era che un'ingiustizia.

Avvelenata per isbaglio.

CATANZARO, 2. — A Monteleone moriva Capocasale Giuseppina, dopo aver sorbito grammi 25 di solfato di soda, spedito dalla farmacia Malerba.

Ritiensi che la morte sia avvenuta per avvelenamento.

Supponesi che il farmacista abbia invece fornito per errore altro medicinale di natura venefica.

L'ex-capitano Rossi ha provato l'alibi.

Ci telegrafano da Firenze, 3, ore 17,15:

Il giudice istruttore in un sopraluogo provò l'alibi asserito dall'ex-capitano Rossi.

Domani vi sarà un altro confronto colla Merlo. Il mistero aumenta.

Terribile rissa.

Un giovane ucciso a colpi di bastone.

Ci telegrafano da Modena, 3, ore 19,40:

Si ha da Sassuolo notizia di un orribile fatto colà avvolto.

Un certo Giovanni Botti, figlio di un ricco possidente del luogo, rincasando a tarda ora assieme ad un tal Cuoghi, veniva con questi a diverbio.

Giunto in prossimità della sua abitazione, il Botti veniva assalito dal Cuoghi e dal padre di questi, ambidue armati di nodosi randelli e talmente percosso da cadere intorno cadavere.

Nel furor della rissa il Cuoghi figlio riportava una profonda ferita di coltello all'inguine. Il suo stato è grave.

Sono sul luogo le Autorità per le constatazioni di legge.

Il fatto impressiona dolorosamente.

DALLE PROVINCIE

ARONA.

In ricordo del dott. G. B. Bono. — Domenica, 13 corr., avrà luogo in Arona l'inaugurazione della lapide in ricordo del compianto dottor professore G. Battista Bono, con l'intervento del Municipio locale, del deputato del Collegio on. Podestà, di numerose rappresentanze, nonchè di una larga schiera d'amici e discepoli dell'estinto.

Per la circostanza, un gruppo di egregi scrittori pubblicherà un numero straordinario, che conterrà scritti e memorie riferentisi all'uomo che si vuole onorare. Molti autorevoli personaggi hanno già aderito a detta commemorazione, che, essendo stata esclusa la politica, riuscirà come l'estrema ed unanime testimonianza di affetto e di riverenza verso il lagrimato concittadino.

Pronuncierà il discorso commemorativo l'egregio dottore Luigi Negri.

ALESSANDRIA.

2 novembre (Bassano). — **Le finanze comunali.** — Venne oggi distribuito ai consiglieri il progetto di bilancio 1899, il quale si chiude colle seguenti risultanze:

Parte attiva: Entrate ordinarie L. 1,282,229 64; [illegible]

Parte passiva: Spese obbligatorie ordinarie lire [illegible]

Eccovi ora il conto di amministrazione:

Attivo: [illegible]

Passivo: [illegible]

IVREA.

2 novembre (Ovunque). — **Violenze e resistenza alle guardie comunali.** — Verso le 21 di ieri, le guardie municipali Pessatti Giovanni e [illegible] tentarono di procedere all'arresto di certo Brunetti Cesare, infermista di Torino, perchè nella *Cantina del Ramo Verde*, sita in via Palma di questa città, commetteva dei disordini.

Il Brunetti, che era preso dal vino, si poneva contro di loro in aperta resistenza, ed assestava anzi un sonoro schiaffo alla guardia Pessatti, lacerandogli anche la giacca, e lanciava vari calci alla guardia [illegible].

[illegible] Mercè l'aiuto di questi il Brunetti poteva essere arrestato e venir tradotto prima al corpo di guardia municipale, e poscia alle locali carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il Brunetti dovrà comparire al giudizio di questo Tribunale per citazione direttissima.

NOASCA.

2 novembre (Ovunque). — **Una vacca che uccide un ragazzo.** — Certa Fragno Margherita, trovandosi in montagna a pascolare le vacche, dava ordine al suo dipendente Fernando Antonio, d'anni 12, di far retrocedere una delle sue vacche, che s'era staccata dal branco che ella custodiva.

La vacca, che aveva malaugurataniente il vizio di dare colla testa, lanciava una terribile cornata al povero ragazzo che, sollevato da terra, da quel colpo, andava a battere malamente sopra un mucchio di pietre, riportando gravissime ferite, per le quali doveva pur troppo soccombere pochi momenti dopo.

VERCELLI.

3 novembre (Lux). — **Ancora della caduta dei pompieri a Trino.** — Per porre termine a tante e varie dicerie corse a proposito della rottura della scala aerea e della conseguente caduta dei pompieri avvenuta in Trino giorni sono, l'egregio signor Vittorio Albasio, sindaco di quel Comune, mi prega di invitarvi a pubblicare: che la scala in discorso non era di proprietà del Comune, ma della Società Lombarda di costruzioni meccaniche di Milano; che questa, a scopo di réclame, aveva portato la scala a Trino a totale sue spese e senza alcun affidamento di acquisto da parte del Municipio e con l'intelligenza che gli esercizi avrebbero stati diretti da un tecnico mandato dalla Ditta costruttrice della scala; che i pompieri sono tutti assicurati presso una Società d'assicurazioni, la quale ha già liquidate le indennità dovute; che la Società Lombarda ha già spedito un vaglia telegrafico di lire duecento pei feriti che finalmente la scala trovasi attualmente a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

— **Fiera.** — La solita fiera di Borgomanero avrà luogo quest'anno nei giorni 21 e 22 corrente novembre.

Impianto di campo sperimentale a Vestignè.

Ci scrive *Simplex* da Vestignè, 2:

Questo Comune ebbe la ventura di essere prescelto per l'impianto di un campo sperimentale e dimostrativo dalla Direzione della cattedra ambulante ed ufficio tecnico d'agricoltura della provincia di Torino, allo scopo di provare praticamente agli agricoltori l'efficacia dei buoni lavori del terreno, della scelta delle sementi, della razionale concimazione, dei mezzi di combattere le malattie delle piante, ecc.

Domenica scorsa il direttore prof. Chiej Gamacchio si portava appositamente fra noi per iniziare i lavori. Prima, però, tenne sul luogo una chiara ed ordinata conferenza sul modo migliore di coltivare il frumento, parlando dei vari elementi che la pianta di detto cereale predilige e assorbisce dal terreno.

Divideva poscia il campo sperimentale in sei scompartimenti, cinque dei quali venivano concimati con concimi differenti l'uno dall'altro, e il sesto si lasciava senza concime. Seminavasi poscia sopra tutti gli scompartimenti uguale campione di frumento nostrano.

Ai lavori assistevano le Autorità locali e grandissimo numero di agricoltori, i quali aspettano con vivo interesse di poter vedere i risultati che daranno gli esperimenti fatti.

REATI E PENE

Bruto!

(Tribunale Penale di Torino).

Agostino Mosildo, sebbene laido ed efforato delinquente, tradisce colla parvenza di un tapino la losca sua fama. Sillenco, misero per corporatura e per abiti, con una cera di alcoolizzato istupidito, s'è seduto ieri sul banco di accusa, placidamente, quasi incosciente della grave sorte che la giustizia umana gli preparava. Cinquantenne, il miserabile, cacciata di casa la moglie, sperperava i pochi guadagni del suo mestiere di ciabattino in luridi amori con fanciulline, ch'egli si rendeva amiche accondiscendenti con piccoli regali di chicche o di denaro. E così bene sapeva prima scegliere astutamente le sue vittime e poi convincerle al malfare, che queste tacevano le nefandezze subite, assicurando al Mosildo l'impunità.

Ma una giorno una bambina dell'età di sei anni circa, figlia ad onesti operai, abitanti alla barriera di Lanzo, innocentemente raccontò ai parenti, insospettiti, la mala ventura, aggiungendo inoltre che la sorella, di pochi anni maggiore, più volte aveva frequentato il mascalzone, ricevendo in dono pochi denari o qualche merendola. Presa alle strette anche quest'ultima, da prima riluttante, forse per le minacce avute dal Mosildo, spiegò poi con maggiori particolari l'avvenuto, denunziando il colpevole.

E ieri il Tribunale condannava questo bruto a sei anni di reclusione.

La severa condanna contro il Mosildo, conosciutissimo alla barriera di Lanzo, fece ottima impressione, perchè libera quei paraggi per lunga pezza d'anni da si immondo e bieco soggetto.

Presidente: Regazzi; P. M.: Villanis; difensore: avv. Molinari.

SPORT

Società Ginnastica.

Il 9 corrente si apre la Società Ginnastica, la quale ha conseguito lusinghieri trionfi nei Concorsi di quest'anno.

La Società Ginnastica ha rinnovato il materiale della palestra secondo i più recenti progressi della ginnastica e dell'igiene.

La concessione fattale dal Municipio del campo dei giuochi nel giardino della Cittadella le permette di dare un nuovo impulso all'educazione fisica, rendendola più dilettevole e più efficace. Il grande spogliatoio nel centro della palestra, essendo riscaldato nell'inverno, le famiglie possono avere un luogo di ritrovo dove mandare i loro figliuoli a fare i giuochi e gli esercizi nei giorni stabiliti dall'orario.

L'orario, che sarà pubblicato nel locale della Società, via Magenta, 11, indicando le ore ed i giorni nei quali la palestra e il campo dei giuochi sono a disposizione dei soci e degli abbonati per il *Football* ed il *Lawn-Tennis*, sarà distribuito in modo che le famiglie trovino maggiori comodità per le ore destinate all'educazione fisica dei loro figliuoli.

L'ESPOSIZIONE GENERALE

La giornata d'oggi.

Orario dell'Esposizione. — L'Esposizione Generale si apre tutti i giorni alle ore 9, coi biglietti ordinari.

Alle ore 18 si chiudono le gallerie, perchè, come venne deliberato dal Comitato, d'or innanzi non hanno più luogo le serate elettriche, tranne nelle domeniche.

Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 8 alle 18.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0 50.

Incubatrici con bambini vivi. — Dalle ore 8 alle 22, chiosco a sinistra del Salone G. Verdi.

Acquario. — Aperto dalle ore 9 alle 22 — Biglietto d'ingresso: L. 0 50. Militari e ragazzi L. 0 25.

Vedetta Alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso centesimi 60. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) centesimi 70.

Teatri e spettacoli.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,30: *Manon Lescaut*, opera; *Messalina*, ballo.

CARIGNANO (Compagnia drammatica spagnuola), ore 20,30: *Niña Boba*.

ALFIERI (Compagnia drammatica Ermete Zacconi), ore 20,45: *Bartel Turaser*; *Il giuramento d'Orazio*.

GERBINO (Compagnia dramm. Iggius) ore 21,00: *I 28 giorni di Clarette*.

BALBO (Compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *La rondine e la farfalla*.

ROSSINI (Comp. Piemontese Gamberti), ore 20,45: *Delfina Fanciulla; Il cantico dei cantici*. (Serata d'onore di Guglielmina Valdata).

GIANDUIA (Marionette), ore 20,45: *Tutta Ula longui*; *I tre diavoli americani*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GRANDE PADIGLIONE EGIZIANO (Recinto dell'Esposizione presso il Salone G. Verdi ed il pallone frenato) — Cinematografo Lumière - Quadri animati - Grafofono. Rappresentazioni continuate dalle 11 alle 23.

PANORAMA REALE (dietro al Pallone frenato) — *Andrée in pallone al Polo Nord*.

I visitatori di ieri all'Esposizione.

Visitatori diurni dell'Esposizione Generale N. 6673 — Visitatori della Mostra di Arte Sacra N. 1139. — Totale visitatori N. 7812.

Al Panorama-Ferrovia.

La Direzione della Ferrovia-Panorama Giordani ridusse da ieri in poi il prezzo d'ingresso a L. 0 50 per gli adulti e L. 0 25 per i ragazzi, e ciò darà agio a moltissimi visitatori di godere quel gradevole divertimento.

I biglietti per la giornata di domenica.

I biglietti da L. 0 50 che daranno accesso alle due Esposizioni (Generale ed Arte Sacra) per la *Festa di beneficenza* di domenica, 6, sono fin d'ora vendibili ai chioschi collocati alle entrate delle due Mostre.

Altre gite a Torino a prezzi ridottissimi per domenica 6 novembre.

Le Ferrovie del Mediterraneo, per agevolare ed aumentare il concorso alla « giornata di beneficenza nelle Esposizioni di Torino », faranno mettere in vendita dalle stazioni del Piemonte, della Lombardia e della Liguria, nei giorni di sabato, 5, e di domenica, 6 novembre, dei biglietti per Torino (Porta Nuova e Porta Susa) validi pel ritorno entro l'8 novembre.

Il prezzo sarà quello del solo biglietto di corsa semplice per Torino, Porta Nuova o Porta Susa, per treni *omnibus*, anche pei viaggi che si effettueranno con treni diretti.

Le stesse facilitazioni erano già state accordate nei giorni 29 e 30 ottobre p. p., ed hanno fatto sì che, in detti giorni e coi treni delle Ferrovie del Mediterraneo, accorressero a Torino più di ventimila persone.

Esposizione d'Arte Sacra

Una colazione al Comitato esecutivo della Mostra d'Arte Sacra

Ieri, nel salone del *Ristorante Trinchieri*, alla Esposizione d'Arte Sacra, venne data una colazione in onore del Comitato esecutivo della Mostra, che tanto si adoperò per la splendida riuscita dell'Esposizione.

Erano oltre a cento, fra membri delle Commissioni e Giurie ed espositori, che vollero dare ai membri del Comitato una dimostrazione di stima ed un saluto riconoscente per l'opera da essi compiuta.

Sedevano in capo tavola il barone Manno, presidente, l'ing. cav. De Morra, il barone Ricci des Ferres, il comm. ing. Reycend, il marchese Di Rorà, il cav. Demonsel, il comm. Schiaparelli, il conte Balbo, l'ing. Molli, il canonico Berta, il canonico Berrone.

Venivano in seguito l'ing. conte Ceppi, l'ingegnere cav. Salvadori, il prof. cav. Cattaneo, il cav. Pietro Canonica, il prof. cav. P. Negri, il cav. Efisio Manno, l'ing. Gallo, l'avv. Berter, l'ing. Crescentino Caselli, l'avv. cav. Pia, l'avv. Rizzi, il cav. avv. Caris, il comm. ing. Thovez, il cav. G. Bersanino, l'ingegnere cav. Antonelli, il teologo Muriana, il signor Carlo Corti, il signor Catella, ecc.

Riuscitissimo oltremodo cordiale, servizio squisito.

Allo champagne il canonico *Berrone*, a nome delle Commissioni, delle Giurie e degli espositori, lesse un affettuoso discorso, in cui, dopo aver accennato alla splendida riuscita della Mostra, rivolse parole gentili al Comitato esecutivo e al suo degno presidente barone Manno, per l'opera mirabile da esso compiuta.

Disse che il significato morale dell'odierna dimostrazione si può riassumere in tre parole: stima, plauso e riconoscenza.

Ricordò i capolavori d'arte esposti, ricordò le Missioni ed i missionari ed il lavoro a cui dovette sobbarcarsi il Comitato per provvedere a tutto. Sia lode al benemerito Comitato esecutivo della Mostra.

Il canonico *Berta* lesse dei brioni versi in vernacolo, che furono accolti a suon d'applausi.

Il teologo *Muriana*, parroco di Santa Teresa, aggiunse un'altra benemerenza al Comitato, quella delle Missioni cattoliche. A Torino furono veduti con piacere i bravi missionari e gli indigeni da essi condotti fra noi. Ebbene, anche questa fu un'opera buona, e ne dà lode al Comitato. Vorrebbe che i missionari, coll'appoggio dei cattolici, fossero aumentati di numero pel bene della religione e dell'umanità.

Il canonico *Berrone* ricorda che molti i quali non poterono intervenire alla lieta adunanza, aderirono di cuore alla dimostrazione e mandano saluti.

Egli ha una parola di lode per il Corpo di musica della Società sott'ufficiali caporali e soldati in congedo per il concerto dato durante la colazione.

Il barone *Manno* ringrazia riconoscente a nome suo ed a nome del Comitato della bella ed affettuosa dimostrazione.

Se il Comitato riescì nell'intento, lo deve all'opera degli amici e dei cooperatori tutti.

Esprime quindi la sua gratitudine alle Commissioni, alla Giuria, agli espositori ai sacerdoti, agli artisti, ai musicisti, agli ingegneri, *(Grandi applausi e saluti ai presenti)*, ed alla stampa. Beve alla perfetta concordia. *(Applausi)*

Aggiungono in seguito altre parole il conte *Vigrisi*, che ringrazia per la cittadinanza torinese, il sig. *Golo*, che ricorda le gentili patrone della Mostra, ed il cav. *Molo*, che ricorda il successo dell'una e dell'altra Esposizione.

La vendita degli oggetti delle Missioni.

Nel pomeriggio di sabato saranno posti in vendita all'Arte Sacra, a prezzi minimi, tutti gli oggetti rimasti invenduti all'Esposizione delle Missioni. Si tratta di un'occasione unica per la sua convenienza, e, insieme, di un'opera filantropica. Nulla rimarrà quindi invenduto, sabato.

Arti e Scienze

Bartel Turaser

(Teatro Alfieri — 3 novembre).

La scena è fra tintori durante uno sciopero. La miseria sta in tutte le case, e anche, naturalmente, in quella di Bartel Turaser. Bartel è un operaio onesto e laborioso, che non ha mai fallito, che non fallirebbe mai se non venisse a tentarlo un capo-tintore, Kleppl. Questi è rovinato da un'operaia della tintoria di cose poco pulite. Bartel ha sentito le sue parole. Se egli non dirà che ha sentito, duecento fiorini, riammissione in servizio, aumento di paga. Bartel esita; ma la moglie lo incita ad accettare, mettendogli sotto gli occhi la condizione del figliuolino ammalato, e Bartel accetta. Kleppl è assolto, l'operaia accusatrice vien condannata in sua vece. Ma il figliolino di Bartel muore, e questi, atterrato dal castigo, vuole un'espiazione solenne: confessa il suo fallo al giudice e se ne va in prigione.

Attorno a questo tenue ma pesante intreccio si rannoda naturalmente la storia dello sciopero, con conseguenti assemblee e litigi, e naturalmente si delinea e si dipinge l'ambiente operaio, già fonte di tante commozioni pel pubblico e di tanto facili successi per gli autori. Confesso umilmente che questo genere d'arte non ha mai avuto incondizionate le mie simpatie. E' facile ottenere gli applausi facendo vibrare le fibre meno recondite del cuore umano coll'aspetto sempre commovente della miseria materiale e della lotta che i poveri devono sostenere contro la fame, contro il delitto.

Facile da un punto di vista dirò così morale, s'intende. Ma da un punto di vista artistico questa facilità scompare o si attenua di assai. E a me pare che davanti a simili opere il compito del critico si riduca a questo: vedere, se, trattando tale soggetto, l'autore l'ha trattato artisticamente, se, cioè, fra il trionfo della sentimentalità più comoda e più comodamente umanitaria, le ragioni, i diritti dell'arte, essenziali in un'opera scenica, siano stati rispettati. In altre parole: se vi è nell'opera tal perfetta fusione dei due elementi da far sì che dessa, oltre all'avere un valore sociale, ne abbia pure uno estetico. Ove tale fusione esista, e allora ben venga anche questo genere d'arte che il Nord ci ha imparato. Ci sarà allora da accontentare tutti: e quelli che amano l'arte per sè, e quelli che vedono volentieri ch'ella entra la sua bellezza di alimenti che sono piuttosto alimenti di verità.

Nel *Bartel* di Filippo Langmann, o sbaglio, tale fusione non esiste. L'arte è, direi, quasi rudimentale. Si limita ad una riproduzione scrupolosa e diligente di linguaggio, di ambiente; ma nulla più. Non è vivificata da una visione più alta, più grande, più complessa, e, anche, più nuova. Quello sciopero, quelle descrizioni di miseria, quei litigi, quei battibecchi, quelle lamentele ci paiono cose già intese. Anche le figure hanno qualche cosa di convenzionale. Giureremmo che già tante volte abbiamo sentito quel bambino lamentarsi, quel Kleppl tentare un onesto operaio, quel Turaser cedere e quella moglie convincerlo. E sulla scena, e nei romanzi, oh sì, li abbiamo intesi. Sono i luoghi topici dei drammi ove entrano degli operai, una fabbrica, uno sciopero e la miseria.

Ma il valore sociale qual è? che insegna questo Bartel? Quale fu il pensiero dell'autore? Un riflesso del pensiero tolstiano che predica il perdono, la carità, la bontà, che dipinge l'espiazione come un mezzo d'elevamento dell'individuo? Io inclino a credere di sì. Ma questo pensiero è troppo fugacemente espresso, viene un po' tardi, nell'ultimo atto. Prima appare soltanto come un dramma materiale che si esplica; dopo è il dramma umano. E questo non dispiaccia ai cultori dell'arte sociale, questa è l'unica cosa che interessa e che commuove. Il quarto atto, dove la folla non si muove e non si agita più, ove non si parla più di sciopero o di ripresa di lavoro chiude assai degnamente un'opera che quando ha voluto arieggiare il dramma di una classe non ha saputo essere al disopra della mediocrità, e quando si è limitata al dramma di un uomo, di qualche cosa in mediocrità ha sorpassato.

Parlare della figliazione di questo *Bartel* è inutile, chè il lettore intelligente l'avrà già capita da sè. Anche il lettore intelligente farà dei confronti tra, non so, la *Potenza delle tenebre*, i *Tessitori*, e altri lavori. E quindi io mi dispenso dal farli, accontentandomi anche così il proto, che la mia verbosità spaventa.

Lo Zacconi fu un buon Turaser; la sua Compagnia non lo secondò però troppo bene. Nel secondo atto, il più debole di tutti (appunto perchè non c'è che sciopero, distribuzione di sussidi, *et similia*), c'è una scena in cui gli attori urlano tanto e così a lungo da irritare, quasi.

Ma, anche con questa irritazione, vi furono un applauso al primo atto, due al secondo e due al terzo, per parte del pubblico molto numeroso, ma non affollato. Vuol dire che il *Bartel* piacque e si replicherà.

ep.

Teatro Vittorio Emanuele. — *I due Foscari* continuano ad avere al teatro Vittorio Emanuele tutta quella buona fortuna che si meritano. Anche ieri sera cantanti ed orchestra furono calorosamente e ripetutamente applauditi; ed a ragione, chè, pur troppo, non molte volte, nelle esumazioni dei vecchi spartiti, accade di avere una esecuzione accurata e coscienziosa, come è questa dei *Due Foscari*, datoci sotto la intelligente direzione del maestro Vigna dall'impresa del Vittorio.

Questa sera si riprende la *Manon Lescaut*, ed è prevedibile che il teatro sarà anche un'altra volta affollato di pubblico, come in tutte le precedenti rappresentazioni della fortunatissima opera pucciniana.

Teatro Balbo. — Questa sera settima rappresentazione della fortunata operetta: *La cicala e la formica*, che è, e giustamente, diventata la produzione favorita del pubblico del Balbo.

Sarà un'altra di quelle piennne per cui agli ultimi arrivati non resta che ritornare indietro, rimandando ad altra sera il piacere di udire la graziosa musica del maestro Audran.

La serata di Guglielmina Valdata al Rossini. — La recita di questa sera è in onore della graziosa prima attrice signorina Guglielmina Valdata, la quale ha scelto la commedia in tre atti di Federico Garelli: *Delfina l'ancriera* ed *Il Cantico dei Cantici* di Cavallotti, ridotta in versi martelliani in dialetto piemontese da Alfonso Ferrero.

Alla giovane e intelligente attrice, auguri.

Anima a Vercelli. — Apprendiamo con piacere che il dramma della signora Amelia Rosselli, premiato al concorso drammatico dell'Esposizione, ebbe a Vercelli, rappresentato dalla Compagnia del Teatro d'Arte, un ottimo successo. Il pubblico vercellese ha confermato così il giudizio già dato dal nostro Gerbino: e noi auguriamo alla valente autrice che le conferme si seguano.

Maria Guerrero a Milano. — Ci telegrafano da Milano, 4, ore 0,50:

Per l'ultima recita di Maria Guerrero il teatro era rigurgitante; la gentile attrice spagnuola fu straordinariamente festeggiata e più volte chiamata al proscenio. In seguito all'unanime richiesta del pubblico la Guerrero consentì di fare qui, dopo il suo ritorno da Torino, domenica e lunedì, due recite, replicando *Niña Boba* e *Tierra Baja*.

Per un saluto al maestro Toscanini e all'avv. Depanis. — Terminata la splendida serie di Concerti orchestrali al Salone Verdi, prima che il maestro Toscanini lasci la nostra città, alcuni amici e ammiratori pensarono di offrire un banchetto in attestato di simpatia e di riconoscenza a lui come maestro direttore e al valoroso organizzatore (Depanis) di quelle feste musicali.

Chi vuol partecipare al banchetto può iscriversi alla Libreria Roux, sotto la Galleria Subalpina, o presso l'editore di musica Bianchi, sotto i portici di Po, N. 1. La quota è di L. 10. Le sottoscrizioni sono aperte fino a domani.

Il banchetto avrà luogo domenica.

CRONACA

Il telefono della "Stampa„ porta il n. 1126

Il Re dona 100,000 lire ai poveri di Torino.

S. M. il Re, prima di lasciare Torino, ha voluto dare un'altra prova della sua splendida, veramente regale munificenza, con la cospicua elargizione di 100 mila lire in favore dei poveri della città.

Il filantropico donativo sovrano venne notificato iermattina al sindaco, senatore Casana, con una lettera del primo aiutante di S. M., che pubblichiamo più sotto.

Il sindaco si è affrettato a convocare ieri la Giunta, ai cui membri comunicò la lettera del Sovrano.

La Giunta, interprete dei sentimenti della cittadinanza, ha subito ringraziato S. M. con la seguente lettera al generale Ponzio-Vaglia:

« Ho ricevuto ed ho letto con profonda commozione la comunicazione che la S. V. mi ha fatto a nome di S. M. il Re.

« Mi sono fatto dovere di partecipare tosto ai colleghi della Giunta gli elevati sensi della comunicazione predetta e la munifica donazione ai poveri di Torino; e fu in loro unanime il grido di ammirazione e di devozione al Re, alla Regina, a tutta la Reale Famiglia, che riunì e simboleggiò in questi giorni agli occhi dei torinesi e degli italiani qui accorsi la grande figura della patria, memore del suo passato, forte del suo presente, fiduciosa del suo avvenire.

« L'atto di suprema regale beneficenza fu ed è degno complemento delle innumeri prove di affetto che gli augusti Sovrani vollero in questa occasione dare alla loro città natale.

« Salgano alle LL. MM. le benedizioni dei poveri che troveranno in quest'atto un sollievo alle loro miserie; e voglia la E. V. rendersi presso gli augusti Sovrani interprete dei sentimenti di devota riconoscenza che ogni cittadino torinese porta in cuore per il Re benefico, per la Regina, sorriso d'ogni virtù, per tutta la Casa dei Savoia, fortuna e presidio d'Italia.

« Con profondo ossequio

« *Il sindaco*: S. CASANA. »

⁂

La Giunta ha deliberato di comunicare alla cittadinanza il nuovo atto della munificenza sovrana col seguente manifesto, che venne affisso ieri sera sugli angoli delle vie della città.

Concittadini,

S. M. il Re mi fece pervenire la seguente sovrana comunicazione:

« Torino, 2 novembre 1898.

« *Signor Sindaco*,

« Sua Maestà il Re mi rende interprete presso Vostra Signoria dei suoi sentimenti di affetto, di ammirazione e di riconoscenza verso la sua cara città natale, che avverava pienamente l'augurio col quale l'Augusto Sovrano salutava gli inizi della grande impresa da una felicemente proseguita e compiuta.

« La memoria del primo giubileo delle istituzioni nazionali resterà nel cuore degli italiani e del Re, perennemente associata alla più viva gratitudine per la città di Torino, che con fede coraggiosa e perseverante e con prodigiosa operosità dimostrava agli italiani ed alle estere nazioni i benefici conseguiti dalla patria in cinquant'anni di libera vita.

« E rimarrà del pari incancellabile nell'animo del Re, della Regina e dei Reali Principi il ricordo delle cordiali e festose accoglienze colle quali la cittadinanza tutta attestava la secolare comunione di affetti, di gioia e di aspirazioni per Torino e la Casa di Savoia.

« Di questi sentimenti la popolazione torinese dava novella prova nel fausto evento da cui fu testè allietata la Reale famiglia.

« Vuole ora S. M. il Re rivolgere il pensiero alle classi meno favorite dalla fortuna, che, animate da vivo amore di patria, furono esse pure esempio di ordine e di civile progresso, e mette quindi a disposizione di Vostra Signoria la somma di lire **centomila** perchè sia tosto distribuita in immediati sussidi a favore dei poveri e di quelle istituzioni che pietosamente provvedono al loro bene fisico e morale.

« Accolga, signor sindaco, gli atti della mia particolare osservanza.

« *Il reggente il Ministero della Real Casa*

« Tenente-generale T. PONZIO-VAGLIA. »

All'atto grandemente munifico del Re, ai sentimenti del Sovrano verso la sua città, che ne è supremamente altera, risponda la riconoscenza di tutta la cittadinanza.

Viva il Re padre del suo popolo,

Viva la Regina ispiratrice di ogni bene,

Viva la Reale Famiglia.

Torino, dal palazzo municipale, addì 3 novembre 1898.

Il sindaco: CASANA.

Il segretario: C. TESTERA.

La partenza dei Principi di Napoli.

Come fu annunziato, stamane partirono alla volta di Roma-Napoli i Principi di Napoli.

Le Loro Altezze uscirono di palazzo alle 8,25 col seguito di aiutanti e cavalieri d'onore, recandosi alla stazione di Porta Nuova.

Quivi erano ad attenderli il Duca d'Aosta, in divisa da generale, il Duca di Genova, il Duca degli Abruzzi, il sindaco, il prefetto, i capi della Magistratura e di altri Uffici governativi, le Autorità militari, il Comitato esecutivo dell'Esposizione Generale e quello di Arte Sacra, ed altri personaggi, coi quali s'intrattennero alcuni minuti nel salone reale.

Alle 8,40, i Principi, ossequiati dai congiunti e dalle Autorità, che li accompagnarono fin presso i vagoni reali, aggiunti al treno diretto Torino-Bologna-Roma, lasciarono la nostra città, salutando dalla piattaforma del vagone i principi e tutti coloro che erano sotto la tettoia della stazione.

Il lungo treno, composto di una ventina di vetture, aveva due macchine ed era scortato da un ispettore delle ferrovie.

Lungo il tragitto, da Palazzo Reale alla stazione, vi era una discreta folla, che salutò riverentemente i Principi.

Facevano servizio fuori e dentro la stazione buon numero di funzionari, di carabinieri, guardie di pubblica sicurezza e guardie municipali.

Collo stesso treno partirono un vecchio missionario cattolico con due cinesi.

Rapine a mano armata.
Arresto degli aggressori.

Da parecchi giorni ci era giunta notizia di gravi reati che si andavano perpetrando nella vasta e popolarissima regione di Borgo Dora, per opera di due individui e di una donna in giovine età.

Si trattava, ripetiamo, di reati assai gravi, di rapine, cioè, commesse a mano armata, con un'audacia veramente straordinaria, sia per i luoghi, sia per l'ora in cui venivano consumate.

Secondo le denunzie pervenute alla pubblica sicurezza, la giovane donna si era assunto, diremo così, la parte di cacciatrice di contrabbando, sceglieva, cioè, le vittime, le attirava nella rete, e passo passo le portava in luoghi possibilmente appartati e deserti. I due birboni facevano poi il resto.

La prima di queste denunzie pervenne una quindicina di giorni fa per parte di un esercente panattiere dimorante a Moncalieri.

Mentre passava, narrò, in piazza San Giovanni, verso le ore 19, venne avvicinato dalla donna, la quale lo invitò a farle compagnia.....

Il panattiere gradì l'invito, e passo passo si avviarono insieme verso Porta Palazzo, e precisamente in via Fiocchetto.

Qui giunti, si fermarono, poichè lui — forse presago della brutta avventura che gli sovrastava — non volle proseguire più oltre, nonostante gli inviti della compagna.

Mentre stavano lì a discorrere piuttosto animatamente, ecco sopraggiungere gli altri due, i quali evidentemente li avevano seguiti da lontano.

I due birboni si fermarono, e con voce minacciosa intimarono al disgraziato panattiere di consegnare alla donna L. 5 a titolo di compenso per la passeggiata fatta.

E per aggiungere maggior forza alla intimazione, diedero mano ai coltelli!

Di fronte a questo contegno non c'era naturalmente da esitare, ed il povero panattiere consegnò le 5 lire, sperando di essere lasciato in pace.

Avuto le 5 lire, la donna si allontanò, e così pure tentò di fare l'aggredito; ma gli altri due, non soddisfatti ancora, gli intimarono di fermarsi e di consegnare tutto il denaro di cui era in possesso.

Si piegò a questa nuova intimazione il disgraziato panattiere e consegnò loro il portafogli contenente un'altra cinquantina di lire.

I due birboni gli strapparono ancora l'orologio e la catena, e poscia lo invitarono ad andarsene senza nulla dire dell'accaduto.

Due sere dopo altre due brutte avventure dello stesso genere avvenivano; una sul corso Palermo, l'altra sul corso Regina Margherita.

Anzi in queste le vittime non solo vennero derubate, ma vennero altresì malmenate con pugni e bastonate.

La Questura, informata ed impressionata per questi fatti, iniziò delle ricerche, ma per parecchi giorni brancicò nel buio senza nulla scoprire.

Finalmente, grazie alle indagini del cavaliere Guazzo, ispettore della sezione di Borgo Dora, del vice-ispettore avv. Belli e del bravo agente Buttarelli, si riuscì a scoprire le tracce dei tre birboni, i quali furono identificati in persona di certi Molino Oreste, d'anni 22, abitante in via Santa Giulia, n. 18, pregiudicato, Bandino Secondo e Gamba Felicita, d'anni 26, cameriera disoccupata, abitante in via Madama Cristina, n. 10.

Il Molino e la Gamba vennero arrestati insieme in un esercizio di Porta Palazzo, ove solevano spesso recarsi.

Interrogati separatamente, i due arrestati finirono col confessare, piangendo, i reati commessi.

In quanto al Bandino, non occorreva più ricercarlo, poichè era già stato assicurato alla giustizia fin da venerdì scorso, come consocio nell'associazione ladresca, della cui scoperta ci siamo intrattenuti sabato scorso.

I Duchi di Genova a Stresa. — Col diretto d'oggi delle ore 15,10 partono per Stresa i Duchi di Genova.

Partenze. — Partirono per Roma il senatore conte Luigi Ferraris e il senatore Di Prampero, segretario del Senato.

Il Consiglio comunale terrà oggi, alle ore 15 1/2, la prima adunanza della Sessione ordinaria d'autunno.

Per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile e fabbricati. — Il sindaco di Torino rende noto che a termini di legge vennero pubblicati i ruoli principali e suppletivi dell'imposta di ricchezza mobile e fabbricati.

Detti ruoli saranno visibili per otto giorni, a cominciare dal 1° corrente, nell'Ufficio comunale, e gli interessati potranno esaminarli dalle ore 10 alle 16 ciascun giorno ed ha l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite dalla legge sulla riscossione delle imposte dirette.

Un banchetto al grande ufficiale Rabbi. — Iersera i consiglieri della Camera di commercio hanno offerto un banchetto al loro presidente grande ufficiale Lorenzo Rabbi, per aver occasione di offrirgli un oggetto artistico, come segno di ammirazione per l'opera da lui prestata all'Esposizione.

L'oggetto artistico, una giardiniera smaltata con piedestallo di onice bianco, era accompagnato da una dedica al Rabbi « che nel successo dell'Esposizione generale italiana validamente operando, riaffermò alto lo scopo di progresso e di lavoro della Camera di commercio ed arti di Torino, che egli presiede. »

Al banchetto, che ebbe luogo al *Ristorante Parigi*, presero parte tutti i consiglieri, ad eccezione del comm. Locarni, barone Ernesto Casana, avvocato Giretti e comm. Trombotto, che scusarono con affettuose parole la loro assenza.

Allo *champagne* parlarono il cav. *Carignani*, per la Commissione, l'on. *Serralunga*, l'on. *Rossi*, il signor *Tiretti*, il cav. *Rey*, il signor *Valvassore*. A tutti rispose commosso il festeggiato, che fu applauditissimo.

La riunione riuscì oltremodo animata.

Regia scuola normale di educazione fisica (corso Re Umberto, 20). — Ieri mattina, alle 8,30, si è fatta l'inaugurazione del XII corso normale di educazione fisica. Il prof. comm. Pietro Rossi, presidente della scuola, ha tenuto alle allieve maestre un elevato discorso, bene augurando all'insegnamento dell'educazione fisica.

Assistevano all'inaugurazione i genitori delle alunne inscritte, ed erano presenti il prof. cav. Domenico Regis, il direttore prof. cav. Giuseppe Bertoni, gli insegnanti barone comm. Alberto Cambo, prof. cavaliere Tommaso Abrate, prof. Delfino Thermignon, signorina maestra Enrichetta Revelli.

Le inscrizioni resteranno aperte fino al 15 corr.

Dichiarazione e non protesta. — Riceviamo e pubblichiamo: « *Ill.mo Signor Direttore* — La *Stampa* di ieri parlava d'una lettera di protesta dei maestri licenziati di Torino al giornale *L'Areuti!* di Roma.

« Si tratta semplicemente della lettera circolare Maffi-Gerretta-Mariani, spedita ai giornali quotidiani torinesi, e pubblicata il 26 ottobre dalla *Stampa* con breve commento, la quale non è *protesta*.

« Grazie della pubblicazione.

« DEVMO FABIO MAFFI, *maestro*. »

Lega italiana d'insegnamento. — Per deliberazione del Consiglio direttivo, il Circolo torinese per la Lega d'insegnamento (via Orfane, 2) terrà domani sera un convegno familiare, alle ore 20,30, allo scopo di festeggiare l'onorificenza che il Governo del Re conferiva ai due egregi insegnanti del Circolo: signorina Elvira Bono e signor Giuseppe Bruna.

Suicidio di una ragazza sedicenne. — Una ragazza sedicenne, certa Albensi Emma, da non molto tempo abitava tutta sola una camera al primo piano della casa N. 9 in via Sant'Ottavio.

Il motivo perchè una ragazza così giovane vivesse solitaria lo si ignorava, come pure si ignorava dai più cosa facesse. Si sa soltanto che da parecchi giorni la poveretta appariva triste e che ad un tratto nessuno la vide più.

I vicini però da alcuni sintomi presagirono che alla ragazza fosse accaduta qualche disgrazia, epperciò ne diedero avviso all'Autorità, la quale accorse sul luogo e, aperta la porta di quella misera stanzuccia, si trovò la poverina morta sul letto per asfissia mediante i gas di un braciere che giaceva in mezzo alla cameretta.

Il dottor Besson, del Municipio, chiamato dall'Autorità, giudicò che la morte della Albensi datava già da parecchi giorni.

Un bimbo annegato in un mastello. — Il doloroso fatto avvenne ieri, verso le 16, in una camera al secondo piano, della casa N. 15, di via Goffredo Mameli, abitata dai coniugi Paporello.

Un bimbo di nome Giuseppe, di appena 19 mesi di età, mentre si trastullava, cadde in un mastello contenente poca acqua e non ebbe più la forza nè di rialzarsi nè di gridare.

Poco dopo la madre sua, la quale si trovava in casa, non udendo più muoversi il bimbo, lo cercò e lo vide col capo immerso nell'acqua, immobile.

La povera donna si affrettò a rialzarlo e, vedendo che il piccino non dava più segno di vita, corse disperata alla farmacia Savarro, ove pur rilevando che non era ancora morto, si trovava tuttavia in istato disperato, per cui venne consigliato alla misera madre di portarlo subito al San Giovanni, ciò che fece servendosi di una vettura, ed in compagnia di una guardia municipale.

Lungo il tragitto però il bambino morì!

Furto di un portafogli contenente L. 500. — Il signor Taveggi Edoardo, negoziante in quadri in via Mazzini, N. 4, denunziò che ieri due donne, le quali erano entrate nel suo negozio per fare delle compere, riuscirono a derubarlo di un portafogli contenente L. 500, che egli aveva lasciato momentaneamente sul banco.

Ladruncoli. — Lo stalliere dell'*Albergo della Pace*, in via Nizza, da qualche tempo s'accorgeva di certi ammanchi di merci depositate sui carri ch'egli aveva in custodia.

Postosi in agguato, verso le 22 di ieri sorprese quattro monelli intenti a rovistare sui carri, nella rimessa. Uno riuscì a fuggire, ma lo stalliere potè rinchiudere in gabbia gli altri tre, che consegnò poi alle guardie civiche espressamente chiamate.

Condotti alla Questura, i monelli si dichiararono per Bardonecchi Giovanni, d'anni 10, calzolaio; Fissore Olimpio, fabbro, e Carelli Giuseppe, meccanico, questi due ultimi d'anni 11, tutti e tre disoccupati.

Un vecchio buttato a terra da un ciclista. — Verso le 18,15 di ieri, un vecchierello di 76 anni, certo Arnaud Giovanni, all'angolo delle vie Accademia Albertina e Ospedale, fu urtato e gettato al suolo da un velocipedista, che fu lesto a darsi alla fuga, rimanendo così sconosciuto. Il povero vecchio fu rialzato dai passanti, e una guardia civica lo condusse nel vicino Ospedale di San Giovanni, ov'è ricoverato negli incurabili, e fu ivi medicato di una leggera contusione alla gamba sinistra.

STATO CIVILE. — Torino, 3 novembre 1898.

NASCITE 32, cioè maschi 18, femmine 14.

MATRIMONI: Ricardi Riccardo con Martignone Emilia — Ruella Valentino con Graglia Emilia.

MORTI: Grimaldi Severina, d'anni 17, di Bosco[illegible], sarta, via Valperga Caluso, 28.

Sesia Michele, id. 51, di Pecetto Torinese, contadino, corso Vercelli, 28.

Ocelli Lorenzo, id. 61, di Farigliano, usciere, corso Principe Oddone, 10.

Sapior Edoarda (ved.) nata Lasagno, id. 72, di Torino, agiata, via Artisti 31.

Cornaglia Francesco, id. 22, di Torino, macellaio, via Madama Cristina, 77.

Sitona Medalarena, id. 16, di Torino, solfanellaia, stradale di Stupinigi, 100.

Romano Pietro, id. 81, di Villanovetta, contadino.

Chiaretta Giuseppe, id. 70, di Alpignano, contadino.

Berruto Anna (ved.) n. Isabolio, id. 77, di Chieri, casalinga.

Crotti Giuseppe, id. 59, di Torino, lavoratore.

Franco Rosa, id. 24, di Moncalvo, casalinga.

Bernascone Maria, id. 10, di Torino, operaia.

Zucca Felic. n. Montegrande, id. 41, di Susa, verm.

Più 4 minori d'anni 6.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 9, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

Cefalù (Sicilia). — Tenente Pietro Giusi da Roma, addetto al Distretto militare.

Londra. — Comm. G. B. Ortelli, d'anni 70, di Appiano, benemerito fondatore dell'Ospedale italiano, presidente del Comitato per la scuola italiana.

Napoli. — Adolfo Di Maggio, d'anni 50, professore di canto.

Parma. — Baronessa Maria Testa-Casa. — Marchese Francesco Dalla Rosa-Prati. — Adolfo Cortesi, musicista.

Roma. — Cav. prof. Alessandro Bettini, già distinto artista di canto.

COSE LIETE.

Nozze. — A Cosenza la signorina Amelia De Piro col professore Angelo Papi.

A Matelica (Marche) la signorina Virginia Morbiducci col signor Filippo Cirilli, insegnante.

ULTIME NOTIZIE

La questione di Fashoda
secondo la stampa russa.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 7,25:

Si ha da Pietroburgo che i giornali del Governo esprimono il convincimento che l'affare di Fashoda avrà una soluzione pacifica, non essendo ora interesse dell'Inghilterra spingere le cose all'estremo e sollevare l'intera questione egiziana, nella quale la Russia si trova pienamente d'accordo colla Francia.

Il *Novosti* dice che la Francia è nel suo diritto e sa di non essere sola e che ciò non ostante usa la massima prudenza.

Gli altri Gabinetti, specie l'italiano, esercitano la loro influenza acciò la controversia abbia un buon fine.

⁂

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 8,10:

Il *Daily Graphic* ha da Sebastopoli: « Tutte le notizie politiche da Livadia e Yalta (Crimea) ove attualmente si trova lo tsar, concorrono nel dimostrare che alla villa imperiale si segue con molta ansietà lo svolgersi degli avvenimenti di Parigi.

Il timore d'un conflitto armato fra la Francia e l'Inghilterra ha, in ogni tempo, tenuto in grande inquietudine lo tsar, che è forse cosciente d'aver potere e influenza sufficienti per impedire all'ultimo istante che la questione di Fashoda meni a una guerra, ma può forgli chiedere se i vantaggi che gli vengono dall'alleanza colla Francia non siano di molto superati dal continuo pericolo d'essere implicato, per tale unione, in una lotta colla Germania o coll'Inghilterra.

Si aggiunge che il conte Murawiew avrebbe riportato dalla sua recente visita a Parigi un'impressione assai pessimista sulle condizioni della Francia.

⁂

Parigi, 4 (*Stefani*). — La maggior parte dei giornali sono convinti che la questione di Fashoda si risolverà collo sgombro dei francesi da Fashoda contro un compenso accordato alla Francia.

Il Governo inglese manderà un « ultimatum » alla Francia?

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 9,5:

Il *Times* pubblica un articolo nel quale fa intendere che l'Inghilterra, la quale oramai è pronta ad ogni evenienza, non deve attendere che la questione di Fashoda si prolunghi tanto da permettere alla Francia ed alle altre nazioni che volessero unirsi ad essa di prepararsi e creare diplomaticamente nuovi imbarazzi al Governo inglese.

E prosegue: « Non abbiamo il menomo desiderio di spingere il Ministero francese ad una decisione precipitata e di privarlo della possibilità di studiare la questione. Ma tutto ciò non potrebbe prendere molto tempo e, quando un tempo sufficiente sarà trascorso, lord Salisbury sarà costretto dagli interessi del proprio paese a chiedere alla Francia di fargli sapere quale politica intenda seguire. Le cose non possono trascinare a lungo così. »

Se ne deduce che l'Inghilterra non tarderà a mandare al Governo francese una specie d'*ultimatum*.

L'allestimento della squadra inglese di riserva.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 8,10:

Secondo il corrispondente del *Globe* da Plymouth, i lavori nel grande Arsenale navale inglese procedono così attivamente da potersi sperare che la squadra possa essere pronta a lasciare il porto alla fine della corrente settimana. Quivi si troveranno così riunite tutte le navi di riserva che abitualmente sono disseminate per i porti del Regno Unito, tranne alcune poche, rimaste a difesa di certe località.

Finora nulla si conosce circa gli scopi a cui sarà usata tale squadra; si prendono le più strette precauzioni affinchè nulla traspiri in proposito. Gli ufficiali ebbero ammonimento di nulla comunicare ai privati circa gli armamenti, se non volevano incorrere nelle pene comminate dalla legge speciale detta *Official Secrets Act*.

Non si sa nemmeno se le torpediniere formeranno, come alcuni affermano, una flottiglia speciale, ovvero se saranno destinate a rafforzare la squadra del Canale, che si trova ora a Gibilterra.

Ordini a Marchand.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 9:

Fra gli ordini che ricevette Marchand, arrivato al Cairo, vi è quello rigorosissimo di non lasciarsi intervistare dai *reporters*, volendo Delcassé e Salisbury essere informati fra i primissimi di qualunque notizia che può contribuire a mantenere l'armonia fra i due paesi.

Fare e non dire.

Londra, 4 (*Stefani*). — Una Nota ufficiosa dice che la situazione in Cina è perfettamente pacifica. Occorre perciò non annettere importanza esagerata agli armamenti delle navi inglesi a Wei-Hai-Wei.

⁂

Filadelfia, 4 (*Stefani*). — Sono segnalati importanti acquisti di carbone per le navi nelle Antille inglesi.

Timori per il Ministero Dupuy.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 9:

Benchè si dia poca importanza alla proposta di legge dell'on. Gerville-Reache per modificare l'art. 444 del Codice di procedura penale, nel senso che tutte le sezioni delle Corti di Cassazione riunite debbano esaminare se sia il caso di concedere la revisione dei processi, pare si tema che la seconda parte della sua proposta, che cioè questa legge si applichi alla revisione del processo Dreyfus, possa condurre la discussione sul terreno dell'affare Dreyfus, sempre irto di sorprese.

I revisionisti pensano che il Governo deve respingerla, basandosi sul principio della non retroattività della legge; gli antirevisionisti la appoggiano perchè, aumentando il numero dei giudici, aumentano le garanzie.

Generalmente si crede che la Camera non accetterà l'urgenza, ma nei crocchi parlamentari esistono apprensioni.

L'occupazione militare di Cuba.

New York, 4 (*Stefani*). — Il primo ordine relativo alla occupazione militare di Cuba fu pubblicato:

Prescrive che una brigata occuperà Nuevitas e Porto Principe.

La brigata si imbarcherà verso il 22 corrente.

Una lettera di Guglielmo allo tsar.

Costantinopoli, 4 (*Stefani*). — L'ambasciatore russo partirà oggi per Livadia, latore di una lettera dell'imperatore Guglielmo per lo tsar.

Le elezioni al Landtag prussiano.

Berlino, 4 (*Stefani*). — Elezioni dei deputati della Camera prussiana. Fino a mezzanotte sono noti i seguenti 402 risultati: eletti 138 conservatori, 58 liberi conservatori, 63 nazionalisti liberali, 7 dell'Associazione libera, 19 del partito del popolo liberale, 97 del Centro, 11 polacchi, 3 dell'Associazione agraria, 2 danesi, 1 antisemita, 1 democratico, 1 di nessun partito.

Gli ultimi echi della peste a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 3, ore 23,40:

Dopo la morte dell'infermiera Pecha, non essendosi manifestato alcun altro caso di peste, oggi, giovedì, vengono ripresi i corsi all'Ospedale generale nonchè nell'Istituto patologico-anatomico.

A quanto si comunica da Amburgo, il console austriaco, per incarico del proprio Governo, impose a tutti i viaggiatori austriaci che recansi da Amburgo a New York una quarantena di quattordici giorni.

Migliori notizie sul contagio a Samarkanda.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 4, ore 8,5:

Le ulteriori notizie sullo scoppio della peste nel Governatorato di Samarkanda suonano migliori.

Le energiche misure prese riuscirono a localizzare il morbo nelle tre borgate colpite, e il male accenna a decrescere, tanto che si nutre ferma fiducia ch'esso non verrà importato nella Russia europea. 25 medici sono partiti finora sul luogo d'infezione.

Ritocchi finanziari.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 9,20:

Il *Don Chisciotte* dice che nel Consiglio dei ministri odierno si discuterà principalmente di materia finanziaria, pensando il Governo, dice il *Don Chisciotte*, a proporre qualche lieve riforma tributaria che si restringerebbe per ora a modificare l'imposta di ricchezza mobile.

Un discorso dell'on. Colombo.

L'altra sera a Milano, all'Associazione monarchica degli studenti milanesi, l'on. Colombo parlò davanti a numerosi studenti e a parecchi uomini politici.

Disse dei vantaggi della monarchia: esortò i giovani ad accrescere la coltura generale e a non occuparsi soltanto di pergamene di esami e di vacanze: ricordò le donazioni di Carlo Erba, che diede 400 mila lire per una scuola elettrotecnica, e di Ferdinando Bocconi, che diede 400 mila lire per una scuola superiore di commercio.

Quindi l'on. Colombo espose un vero programma politico, riassumendo le idee cento volte da lui esplicate e difese come economista, come deputato, come ministro, proporzionare le spese alle entrate; ridurre il piede di casa, senza badare a coloro che battezzano tale politica col nome di micromania, di politica da bottega; ridurre le spese per l'esercito e la marina; abbandonare assolutamente, definitivamente l'Africa, che ci costa tanti milioni, tante lacrime, tanto sangue, e dove possiamo avere sempre la sventura di nuove cruenti sorprese; custodire religiosamente l'area santa del pareggio; non fare alcuna spesa nuova senza contrapporvi una nuova entrata; chiudere definitivamente il grande libro dell'immenso debito pubblico; avviare un po' alla volta la nazione allo sgravio delle imposte, divenute insopportabili.

⁂

Qui l'onorevole deputato del secondo Collegio trovò facile il passo per parlare dei luttuosi fatti di maggio; e ripetè quanto aveva detto sullo stesso argomento in una memorabile seduta alla Costituzionale; affermò cioè che a Milano quei moti ebbero sole cause politiche, perchè qui, con una tolleranza colpevole, s'era per anni ed anni lasciato avvelenare l'ambiente, seducendo gli animi, violare impunemente le leggi, sfidare le Autorità, minare le istituzioni; ma ripetè pure che quei moti in altre regioni d'Italia ebbero cause economiche.

In trent'anni di vita libera, l'Italia nel suo complesso senza dubbio progredì; ma se il progresso fu grande nell'Italia settentrionale e notevole in altre regioni, fu anche scarso o nullo in gran parte del Regno; ed in qualche provincia si deve confessare esservi regresso economico. Tributari all'estero per gli interessi sul colossale debito pubblico, tributari per gli interessi sui capitali stranieri impiegati nelle nostre industrie, tributari per l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni, ed oppressi da tasse gravosissime, noi possiamo a stento far fronte a così grande dispendio, ed uno scarso raccolto, un piccolo aumento sul pane basta in un simile stato di cose a cagionare perturbamenti e rivolte; e chi ama sinceramente le istituzioni deve, con una politica saggia, oculata, prudente, modesta, togliere le cagioni dei torbidi interni.

Saprà ciò fare l'attuale Governo? A questa domanda l'on. Colombo disse di non poter rispondere, perchè i ministri, sino ad ora soverchiamente occupati in viaggi, feste e banchetti, non poterono ancora trovarsi assieme per concertare un programma. Presto in ogni modo sapremo che cosa il Governo pensa e vuole: ed è intanto da augurarsi che esso non presti troppo facile orecchio alle ridestate sirene, che già parlano di far nuovi debiti per nuove ferrovie, nuove bonifiche, nuove flotte. La megalomania italiana non è ancor morta!

L'oratore finì con un nuovo e caldo saluto ai giovani studenti, e con un evviva alla patria ed alla monarchia.

⁂

In conclusione, l'on. Colombo ha detto poco o nulla di nuovo.

Di fronte al Ministero però si tenga in aspettativa, non molto benevola però, se si bada alla frecciata finale, senza riconoscergli nessun merito finora.

Dei fatti di Milano naturalmente dà la colpa principale al Governo, senza badare che a quel Governo partecipò pure lui e parteciparono molti amici suoi. Ed egli, autonomista discentratore a parole dovrebbe dar saggio di non aspettare tutto e sempre dai Governi. Invero se questi furono troppo tolleranti, una certa classe di cittadini di Milano fu troppo intollerante ed egoista, non riparò a nessuno dei mali che pur doveva prevedere, e si lasciò sopraccogliere impreparata e impaurita dagli avvenimenti.

Del resto, poco di nuovo: il suo è il programma di raccoglimento e di restrizioni finanziarie, magari fino all'avarizia, non potrà essere un programma interamente buono e adatto per oggi; ma una voce di opposizione in nome dell'economia può essere sempre utile come il *memento homo!*

La battaglia per l'unificazione del diritto nella Svizzera.

Ginevra, 3 novembre.

(MIRONE) — Tutti i partiti affilano le armi per la battaglia tra centralismo e federalismo che si combatterà il 13 novembre per l'unificazione del diritto civile e penale della Svizzera. Si tratta di stabilire un Codice unico per tutta la Svizzera e di togliere agli Stati e ai Parlamenti cantonali il diritto di legiferare, che permetteva l'esistenza in Isvizzera di tanti Codici quanti sono i Cantoni.

I federalisti fanno questione di principio. I centralisti invece si restringono al fatto semplice e puro dell'unificazione del diritto.

I federalisti combattono questa unificazione perchè temono di veder diventare troppo potente il potere centrale. I centralisti invece parlano solamente dell'utilità indiscutibile che presenterà l'esistenza di un Codice unico.

E' opinione diffusa e accreditata che presto l'unificazione del diritto sarà un fatto compiuto. Il centralismo potrà presto annoverare una nuova vittoria.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 3 novembre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 10,0 Massima + 14,7

Stato atmosferico — Ore 9: quasi coperto; ore 15: nuvolo sereno; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 3,0

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 2: + 13,3
Id. minima della notte dal 2 al 3: + 9,9

5 novembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 15; tramonta alle ore 17, minuti 10.

MERCATI E COMMERCIO

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 3 [illegible]	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 75
» » 3 0/0	101 85	101 75
» » 3 1/2 0/0	104 50	104 60
Rendita Italiana 5 0/0	91 75	91 95
Cambio su Londra a vista	— —	25 22
Consolidati inglesi	— —	109 11/16
Obbligazioni Lombarde	— —	300 75
Cambio sull'Italia	— —	8 3/4
Turco Nuovo	22 25	22 27
Banca di Parigi	— —	943 —
Tunisino	— —	467 —
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	100 85
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	102 —
Rendita Spagnuola Estera	41 75	41 45
Banca Ottomana	— —	541 —
Argento fino	— —	107 50
Credito Fondiario	— —	705 —

Sara	— —	3670 —
Lotti turchi	— —	107 1/2
Ferrovie Meridionali	— —	660 —
Rendita Russa nuova	95 45	95 30
» Portoghese	— —	— —
Banca di Francia	— —	3625 —
Cambio Madrid	— —	46 90

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.
3 novembre 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	99 70	99 67	99 70	— —
Id. fine mese	99 87	99 85	99 90	99 85
Id. 4 1/2 0/0	— —	108 15	108 10	108 10
Az. Meridionali	736 —	738 —	— —	730 —
» Mediterranee	531 50	— —	— —	531 75
» Banca d'Italia	910 —	910 —	— —	915 —
» B. Comm. It.	— —	680 50	680 —	680 —
» Credito Italiano	579 —	580 —	— —	— —
» B. Sc. e S. 2ª em.	— —	224 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	— —	— —
» Banca Generale	00 —	— —	— —	— —
» Rubattino	435 —	434 50	— —	— —
» Raffiner. Ligure	361 50	360 —	— —	— —
» Ceramica	307 —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	940 —	942 —	— —	— —
» Edison vecchie	411 50	— —	— —	— —
» » nuove	400 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	136 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	400 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	712 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	247 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	315 50	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	323 —	— —	— —	— —
Cheque Parigi	109 10	109 10	109 15	109 10
» Svizzera	108 10	108 50	— —	— —
» Londra	27 46	27 45	— —	— —
» Germania	135 —	135 05	— —	— —

GENOVA, 3, ore 21,45 — **Borsino serale** — Rendita contanti 99 76 — Fine corrente 99 90 — Prestito 108 15 — Banca 910 — Meridionali 739 50 — Mediterranee 531 50 — Rubattino 437 — Raffinerie 367 — Credito Italiano 580 — Acciaierie Terni 950 — Galliera 307 — Ferriere 128 — Banco Sconto (2ª emissione) 225 — Raffineria n. 306 — Applicazioni 270 — Cambio 109 offerto disposizioni eccellenti.

BORSA DI TORINO. — 4 novembre.

Rendita prezzo nominale **99 85.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 5	109 90 — 109 90 —	— — — —
Svizzera	— 4 1/2	108 85 — 108 65 —	— — — —
Germania	— 4	134 65 — 134 75 —	— — — —
Londra	— 3	27 54 — 27 58 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.
Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.

» » » di favore, limite minimo, 5 1/2 0/0.

Anticipazioni al Monte di Pietà (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per s. 99 85.
Rendita 5 0/0 per f.c. 99 925.
Rendita 4 1/2 0/0 netto per c. 108.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni					
B. d'Italia	921 —	922 —	B. Sconto	I [illegible] —	— —
Ferr. Mer.	[illegible]	— —	Id.	II 225 —	— —
Ferr. Med.	532 —	— —	Carl. Mer.	440 —	— —
			Elettr. A. I.	300 —	— —
B. Comm.	679 —	680 —	Appl. Elettr.	270 —	270 50
Cred. It.	580 —	— —	Veneto	67 50	68 —

Cronaca della Borsa. — 4 novembre. Molta titubanza e relativa fermezza caratterizzano l'attività che solo potrebbe avere sviluppo da una situazione quale ridiventerebbe la situazione, tanto se la si consideri dal lato politico quanto da quello delle posizioni dei mercati.

Basti leggere la serie degli avvisi che il telegrafo ci lancia quotidianamente, e ricordare il riporto dell'italiano a 17 centesimi per una quindicina.

La Rendita, spalleggiata da acquisti in contanti, valeva stamane 99 95 dapprima, poi 99 92 per fine corrente.

Sostenuti i valori in generale, ed in particolare le Applicazioni Elettriche richieste a 270, 270 25.

Concede breve tregua il cambio mitigatosi a 108 85.

Cambio ufficiale nel giorno 4 L. **109 10**

Torino. — *Mercato dei cereali 3 novembre 1898.* Mercato nullo — Grani e farine in ribasso — Granoni calmi — Avene ferme.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 25 a 25 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 a 27 25 — Grani esteri di forza da 27 50 a 29 50 — Granoni da 15 75 a 16 75 — Granoni maggenghi e pignoletti nuovi da 17 a 17 50 — Avene da 19 25 a 20 75 — Avene superiori e grigie da 21 a 21 50 — Segale da 19 a 19 50 — Riso mercantile da 24 50 a 25 — Riso bertone da 27 a 27 75 — Farine marca numero uno da 37 a 37 50 — Farine marca N. 2 da 36 a 36 50 — Semole dure da paste da 44 a 44 50 — Crusca di frumento da 13 50 a 14.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 10 a 9 50 — Vitelli da 7 50 a 7 — Buoi e manzi da 6 75 a 6 — Torelli, tori, moggie e manze da L. 5 75 a 5 — Vacche e soriani in genere da 4 a 3 — Suini da 10 a 9 50 — Montoni, pecore e capre da 5 75 a 5 — Agnelli da 9 a 10.

Fallimenti.

Torino. — Ad istanza propria il 2 corrente fu dichiarato il fallimento di Ardizzone Amedeo e Rubino Flavio, coniugi, esercenti, in Società, di fatto, negozio da liquorista in Torino, via Mazzini, angolo via San Francesco da Paola; giudice delegato Manara, avvocato Pietro; curatore provvisorio Stobbia rag. Filomeno; prima adunanza il 15 corrente, ore 14; curatore provvisorio 15 dicembre, ore 14; il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 2 dicembre prossimo venturo; attivo denunciato lire 4747, passivo lire 13,231 35.

— Nel fallimento di Basero Clemente, calzolaio, non fu nominata la delegazione di sorveglianza, non essendo comparsi creditori all'adunanza a tale scopo indetta; curatore definitivo lo stesso provvisorio Pelco avvocato Basilio; il passivo, secondo la relazione del curatore, ascende a lire 921 81, l'attivo si può dire nullo, consistendo in poco mobiglio di infimo valore ed in circa 10 lire di crediti.

— Nel fallimento di Chiara Giacomo, ortolano, venne chiusa la verifica dei crediti.

— Nel fallimento di Grosso-Pusset Margherita, esercente negozio di liquori, venne parimenti chiusa la verifica dei crediti.

— Nel fallimento di Abriani Francesco fu fissato il giorno 16 corrente, ore 14, per esperimento di concordato, che propone al 25 0/0.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI 3 novembre (sera)		2	3
Farine 12 m. — pel corrente	Fr.	47 30	47 60
» — per dicembre	»	47 10	47 20
» — a gennaio-febbraio	»	46 75	46 00
» — a 4 mesi primi	»	46 50	46 60
Mercato calmo.			
Zucchero rossa 88 disp.	Fr.	30 50	30 50
» raffinato id.	»	100 50	100 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	31 12	31 12
» » 4 mesi da maggio	»	29 50	30 50
Mercato fermo.			

LIVERPOOL 3 novembre (sera)		2	3
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani calmo — Egiziani sostenuto — Surats languente — Domanda per il mercato in generale buona con lentissime offerte.			
Vendite della giornata	Balle N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la esportazione	» »	1,500	3,300
Importazioni	» »	25,000	— —
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 13/16	3 50/64
per novembre-dicembre	»	3 50/64	3 47/64
per gennaio-febbraio	»	3 50/64	3 47/64
per marzo-aprile	»	3 13/16	3 52/64
Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.			
Middling America	D.	3 1/16	3 3/16
Fair Pernambuco e Maceio	»	3 7/16	3 7/16
» Ceara e Maranham	»	3 5/16	3 5/16
» Egiziano bruno	»	4 15/16	4 15/16
» M. G. Broach	»	3 —	3 —
» Dhollerah	»	2 3/8	2 3/8
Good Dhollerah	»	2 3/8	2 3/8
Fair Oomraw	»	2 7/16	2 7/16
Good Oomraw	»	2 11/16	2 11/16
» Bengala	»	2 3/8	2 3/8

HAVRE 3 novembre (sera)		2	3
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,800	2,400
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	4,000	4,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA 3 novembre (sera)		2	3
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	— —	19 5/8
» » 4 mesi primi	»	— —	20 —
Mercato fermo.			

BREMA 3 novembre (sera)		2	3
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Disp. Brem.		7 —	7 —

MAGDEBURGO 3 novembre (sera)	2	3
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.		
» di Germania 88 disp. sacchi	9 75	9 65

MARSIGLIA 3 novembre (sera)	2	3
Frumenti — Importazioni quintali	3,907	41,000
» — Vendite	800	1,000

Mercato calmissimo senza affari, prezzi nominali.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (62)

I CAVALIERI DEL FIRMAMENTO

ROMANZO DI

ARMANDO LAPOINTE

— Distrazioni! — mormorò Enrico Bradley — e dove trovarle? Non desidero più nulla.

— Dovreste non rimaner solo un momento nella giornata, e, se fosse possibile, neppur nella notte..... bisogna..... ma credo — disse il dottore interrompendosi — credo di aver un buon rimedio da proporvi, un rimedio dal quale aspetto, molto probabilmente, la vostra guarigione.

— Oh! parlate! parlate presto dottore! Di che si tratta? Che cosa debbo fare?

— Ecco, sir Henry, il rimedio che vi propongo. Noi abbiamo in questo momento a Nizza un giovane musicista, che ha svegliate e conquistate le simpatie di tutta l'Italia. Ha dato concerto a Roma, a Firenze, a Genova, a Milano, a Torino. Ieri sera ne ha dato uno al teatro di Nizza e vi assicuro che pochi artisti possano vantarsi di aver ottenuto un successo tanto completo. Scrivetegli e invitatelo a venir a passare presso di voi un mese o due. Egli suona meravigliosamente il pianoforte e canta divinamente. Io spero che possa riuscire, col suo talento, a guarirvi dalle vostre malinconie; la sua compagnia vi rallegrerà; novello Davide, egli potrà scacciare la tristezza di un altro Saulle.

— Il nome di quel giovane?

— Carlos Dorelli.

— E voi credete che la musica avrà il potere di rendere la calma alla mia anima?

— Lo credo.

— Scriverò oggi stesso a quel musicista e domani egli sarà mio ospite.

— Fate di meglio, sir Henry; scrivete subito: io mi incarico della vostra lettera. Fra due ore essa sarà nelle mani di Carlos Dorelli.

— Va bene — disse il conte.

Sedè alla sua scrivania e scrisse un biglietto, che rimise quindi al dottore.

— Arrivederci presto — disse questi — e prendete coraggio, sir Henry.

Il biglietto che il dottore portava seco conteneva poche parole:

« Sir Henry prega il signor Carlos Dorelli « di voler fargli l'onore di venire a trovarlo « domani alla sua villa *Beau-Séjour*.

« Villafranca. »

Esso fu rimesso nella mattina all'artista.

Questi aveva già inteso parlare della vita strana che l'inglese conduceva e della sua immensa fortuna.

Quest'ultima considerazione, sovratutto onnipotente agli occhi di Carlos, il cui unico pensiero era quello di arricchirsi, lo determinò ad essere esatto all'appuntamento datogli da Enrico Bradley.

Una simile relazione non poteva che tornargli utile.

Noi rinunciamo a dipingere la meraviglia dell'artista quando venne introdotto nella sontuosa dimora del lord conte; mai egli aveva visto tanta magnificenza. Si sentì preso come da vertigine. Il salone nel quale si trovava, pel suo lusso, per le sue ricchezze, per le meraviglie che vi erano accumulate, era il sogno dei suoi più ardenti desiderii; l'oro che là dentro scintillava riflettersi in lampi di fuoco nel suo cervello, lo abbagliava, turbava la sua ragione, lo inebbriava.

La voce del conte lo scosse dalla specie di estasi nella quale era immerso.

— Sedete, signore, — gli disse Enrico Bradley. — Siete voi il celebre musicista Carlos Dorelli?

Il conte aveva parlato in lingua francese. C'era nella sua voce qualche cosa di profondo e di triste che colpì sul momento il suo interlocutore.

— Scusatemi, signore, di non avervi salutato prima, — rispose Carlos, — non m'aspettavo di trovarmi in mezzo a tanto splendore.

— Vi prego, sedete — riprese il conte.

E nello stesso tempo gli indicò un canapè posto di faccia alla poltrona sulla quale egli era seduto.

Carlos si inchinò e sedette.

Enrico Bradley esaminava attentamente la fisionomia del giovane, fisionomia che aveva prodotto su lui una impressione delle più piacevoli. A prima vista il conte aveva sentito una subitanea simpatia pel giovane artista, e ciò gli pareva di buon augurio per la buona riuscita della cura prescrittagli dal medico.

— La vostra fama di grande artista è pervenuta sino a me, — disse egli, — e non permettendomi la mia salute di andare al teatro e avere il piacere di sentirvi, vi pregai di venire oggi ad onorarmi di una vostra visita.

— Che dite, signore? Onorarvi! Ma io considero come un grande favore l'onore che avete voluto farmi.

— Lasciamo i complimenti, se non vi spiace, signor Dorelli, — riprese il conte, — io sono un filosofo e voi siete un artista, due condizioni che si vantano della loro sincerità. Dobbiamo dunque trattarci come amici.

— Come amici! — esclamò Carlos, esultando di gioia.

— Sì, non vi nasconderò che già sento della simpatia per voi; non so perchè, ma vedendovi entrare in questo salone e guardandovi in volto, mi sentii profondamente commosso.

— Ed io, signore, debbo dirvi che la vostra voce ha prodotto su me un'impressione così gradevole che non la dimenticherò per tutta la vita. Tuttavia il piacere che provo è turbato da qualcuna delle vostre parole.

— Quali?

— Avete detto che lo stato della vostra salute v'impedisce di uscire.

— E' vero; sono ammalato, soffro molto, ma, chissà, dovrò a voi, forse, se non la mia perfetta guarigione, almeno qualche ora di sollievo.

— Volesse il cielo che così fosse, signore; nessuno ne sarebbe più felice di me.

— Ne ho la speranza, specialmente da qualche momento; la vostra sola presenza ha già prodotto un salutare effetto. Che età avete, signor Dorelli?

— Un po' più di vent'anni, signore.

— Così giovane e di già tanto celebre! Invidio la vostra gloria.

— La gloria! la gloria! — disse Carlos — la gloria è una bella cosa, ma non basta a dare la felicità. Ah! se fossi ricco! — aggiunse egli sospirando.

— Oh! che dite mai! — rispose il conte. — Ricco! Ebbene, guardatemi, guardate bene il mio volto; vi pare che io sia felice? Eppure sono trenta volte milionario.

— Trenta volte milionario! — esclamò Carlos con voce commossa, tremante.

— Sì, — riprese il conte, — e, con tutto ciò, sono l'essere il più infelice del mondo.

— Voi, signore?

— Io stesso: e darei il quarto della mia fortuna per dormire una sola notte del sonno di cui si dorme alla vostra età.

Carlos Dorelli contemplava Enrico Bradley con vero stupore.

Successe un breve silenzio, rotto poi dal conte, che disse:

— Voglio farvi una proposta, signor Dorelli, e spero l'accetterete.

— La accetto, signore — rispose vivamente il giovane.

— Anche prima di sapere di che si tratta?

— Quale che sia la cosa, di che si tratta, accetto, signore — rispose Carlos in tono risoluto.

— Vi ringrazio, signore, e spero potervi dare qualche prova della mia riconoscenza. Vi propongo dunque di passare un mese a Villafranca, se non vi spiace, e in casa mia. Vedete che cosa oso esigere da voi..... di rinunciare per un mese ai vostri trionfi, di rassegnarvi a vivere con un povero infermo come me.

— Un mese! — disse Carlos come parlando a se stesso.

— Un mese, due mesi, tre mesi; il tempo che vorrete darmi. E siccome intendo approfittare e godere io solo del vostro talento vi offro trentamila franchi al mese.

— Trecentosessanta mila franchi all'anno!..... non è abbastanza! — disse Carlos con tristezza, come rispondendo ad una domanda che si fosse fatta.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Dopo la tumultuosa adunanza del 31 ottobre tutti i soci della « **Cassa Nazionale M. C. per le Pensioni** » dovrebbero nel loro interesse leggere l'opuscolo del socio A. Barelli, per convincersi della convenienza di sciogliere tale Società, respingendo qualunque proposta modificazione allo statuto.

Libreria Streglio, Torino. - L. 0 40 franco. c 12840

Istituto d'Arte Lettere e Scienze

Apertura dei Corsi: 3 Novembre

Istituto d'Arte *(Sezione Musicale e Sezione Artistica)*.

Scuola Superiore Femminile con Ginnasio e Scuola Tecnica-Commerciale — Scuola professionale di lavori femminili — Istituto Filologico — Nuova Scuola Elementare modello — Sezione Scolastica e Sezione Festiva.

Per il grande numero di domande d'iscrizione la sede di via Viotti, 2, sarà prossimamente trasferita in uno spazioso ed elegantissimo locale in via Alfieri, 22.

20 sale di studio e di lettura. Illuminazione a luce elettrica Scalone particolare. 12316

La sede di Direzione rimane provvisoriamente in via Viotti, 2.

CITTA' DI CARMAGNOLA

COLLEGIO CONVITTO CANONICA

Speciale per corsi privati accelerati di Liceo e Ginnasio.

R° Liceo - R° Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.** c 12019

Collegio-Convitto Civico - Racconigi

Scuola tecnica accelerata. Preparazione in un anno agli esami di licenza o di ammissione all'Istituto tecnico. 12159

Carlo Sigismund

NEGOZIO CASALINGO

TORINO - Via XX Settem., 44

MILANO - 38, Corso Vitt. Em.

Grande assortimento di ogni articolo necessario per la casa e cucina.
Cucine economiche perfezionate.
Tutti gli attrezzi di cucina.
Tutte le nuove e pratiche invenzioni per la economia domestica.
Tutte le macchine per l'uso domestico.
Tutti gli oggetti i più moderni per il *comfort* domestico.
Tutti gli articoli per la stagione invernale.
Stufe a Regolatore Sigismund.
Stufe Americane.
Stufe Irlandesi. 11829 M

Cataloghi illustrati a richiesta.

CARLO SIGISMUND MILANO

BIGARÀ

SAPONE IGIENICO MONDIALE

TROVASI 12070

presso tutti i Negozianti del genere.

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

ELETTRICITA' ALTA ITALIA

Società Anonima - Sede in Torino - Capitale versato L. 10,000,000

Concessionaria di distribuzione

di LUCE ed ENERGIA ELETTRICA in TORINO

Al 25 Ottobre erano { sottoscritti { 2500 lampade 450 cavalli; in azione { 1300 lampade 240 cavalli

La Società, a semplice richiesta, s'incarica dei preventivi di costo e dell'esecuzione e della sorveglianza degli impianti.

Per informazioni e trattative dirigersi alla sede attuale della Società, **via Mercanti, 18**, Torino. Con ulteriore avviso si renderà noto il trasloco alla sede definitiva in **via Arsenale, 21.**

10877 LA DIREZIONE.

"LA HONRADEZ"

FABRICA DE TABACOS SPRÜNGLI & C. — MANILLA

I Sigari superiori Honradez 1808

si trovano in Italia presso le principali Rivendite

Luisitas L. 0,30 - Entreactos L. 0,25 - Conchitas L. 0,20

IN GENOVA

le inserzioni per la

STAMPA (Gazzetta Piemontese)

si ricevono dal signor

G. B. COSTA di Ant. - Via Roma, 10

Rappresentante della Ditta HAASENSTEIN e VOGLER.

Ritrattazione

Il sottoscritto mentre dichiara di essere spiacente d'avere nel giorno 29 settembre 1898, nell'*Albergo della Posta*, in Chivasso, proferito ingiuste diffamazioni ed ingiurie verso il signor Neyrotti Tommaso fu Tommaso, impiegato ferroviario, ne fa pubblica ritrattazione anche a dimostrare la massima onorabilità e rispettabilità del detto sig. Neyrotti Tommaso.

Torino, 2 novembre 1898.

c 12368 **Cabito Martino.**

PEI CONVALESCENTI

Cattive digestioni, mancanza d'appetito, debolezza di ventricolo

VINO RICOSTITUENTE-TONICO-CORROBORANTE

alla **Coca Boliviana, Noce di Cola e Fava di Sant'Ignazio**

Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata come **potente stimolante della funzione gastrica**, deve i suoi pregi essenziali ai principii **(alcaloidi e glucosidi)** della Coca e della Cola **eminenti nervini.** — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed immancabile efficacia** di questo rimedio.

DOSE: Due bicchierini al giorno prima d'ogni pasto.

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma - Torino.

Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2 50. — *Per spedizione pacco postale aumento L. 1.*

Signore 35enne

pratico commercio, conoscenza perfetta lingua francese, cerca impiego anche come viaggiatore o cassiere presso primaria Ditta. Cauzione lire diecimila o più su beni stabili. — Scrivere Cassetta 83, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12364

Persona

di famiglia italiana cerca capitalista che disponga di diecimila lire per affare serio, di grande rapporto il 200 0/0, per stabilire fabbrica industriale, che sarebbe la sola per tutta Italia. — Scrivere alle iniziali *F. A.*, posta, Bruxelles Midi (Belgio). c 12403

Fabbricante

di **Biciclette** a Parigi, desiderando intraprendere la fabbricazione delle vetture automobili, avendo un motore leggero vantaggiosissimo, **cerca socio** con capitale di lire 50 mila. — Scrivere Lorenzi, corso Siccardi, 7, Torino. c 12332

Dinamite Nobel Società Anonima

AVIGLIANA - TORINO

CONCIMAZIONE AUTUNNALE

SUPERFOSFATI e concimi composti per qualunque coltura **garantiti all'analisi**

FOSFAZOLITE

prodotto per l'arricchimento dello stallatico (triplicazione del dosaggio in azoto) e completa disinfezione delle stalle. (Marca depositata). 10530

Catalogo e istruzioni a richiesta.

VERE ACQUE DI

VICHY

Sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS. Renella, Malattie della Vescica.
GRANDE-GRILLE. Malattie del Fegato e dell'apparecchio biliario.
HOPITAL. Malattie dello Stomaco.

Esigere il nome della Sorgente sopra l'etichetta e sopra la capsula.

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT ai Sali Naturali
Vendute in scatole metalliche suggellate dalla Cia. Scatole: 1 fr., 2 fr., 5 fr.
SALE VICHY-ÉTAT Sale Naturale estratto dalle acque
Scatola 20 pacchetti per 1 litro 5 fr. — Scatola 25 pacchetti per 1 litro 2 50
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT Fabbricati coi Sali Naturali Vichy-État
In Francia 2 fr. la boccetta di 100.

F.lli PAISSA - Piazza S. Carlo, 8 - Torino.

LEGNA DA ARDERE

1a qualità **faggio e rovere**, stagionata e corta per stufa e franklin - **spaccata piccola** per avviare caloriferi. — **Prezzi limitatissimi.** *Arrivo a domicilio.* 11418

M. VALPERGA, *via Venti Settembre, n. 18, Torino.*

IL DIABETE

si guarisce certamente con la cura **Contardi**, può quindi dirsi risolato questo grande problema della scienza medica. In meno di tre anni migliaia di guarigioni. Durante la cura si mangia *cibo misto*; si riprendono le forze, scomparisce lo zucchero dalle orine. *Attestati:* « Il Rigeneratore con le Pillole litinate Vigier, hanno portato grande giovamento nel diabete. Me ne congratulo di cuore e mi auguro poterne fare un uso più esteso. Dottor Antonio Micheleangeli, Sanginesio di Macerata, 4|7 98. » — « Avendo provato i benefici effetti delle vostre Pillole e Rigeneratore contro il diabete, desidero ripetere la cura. Sentiti ossequii. Padre Monsero Cassona, piazza Armerina, 4|7 98. » — « Avendo tre anni or sono fatto la vostra cura contro il diabete, da cui mi ritengo liberato, desidero ora, come preservativo, ripeterla. Francesco Diadi, notaro, Borgo a Mozzano, 20|6 98. »

Dinanzi all'evidenza dei fatti deve scomparire lo scetticismo dei medici ed il dubbio dell'ammalato; quindi contro il diabete si userà solo la cura Contardi di efficacia certa ed insuperabile. Chiedasi con cartolina doppia memoria *gratis*. La cura completa di un mese con 2 flaconi Rigeneratore e tre di Pillole litinate Vigier, costa L. 49 in Italia e Fr. 25, spedite in tutto il Mondo, rimettendo l'importo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 98. — A Buenos Ayres: L. Fischetti y Ca, Ascuenaga, 171. — A Malta: F. S. Decesare, St. R. Torri, 6, Valletta. — A Melbourne (Australia): L. Coy, 28, Crin St. Richmond, ecc. 7082 K

In Torino presso la farmacia G. TORTA, via Roma, 2.

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la* ***Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Da vendere SUBITO

senza avervne fatto uso ricca e moderna **MOBILIA** di un appartamento di lusso, cioè: camera da letto, camera da pranzo con grande buffet a tre corpi, sala in seta e anticamera. Affarone per impianto signorile casa sposale. — Scrivere alla Cassetta N. 22, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12364

VENDITA

Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi ai Magazzini di **Celestino Giuseppe** *Via XX Settembre, 51, Torino.* Grande **Stock** residuo provviste dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 9106

Liquidazione mobili

per cessato commercio

F. BRICCA, via Massena, n. 3. c 12036

Le TOSSI, I CATARRI, Le BRONCHITI, Le POLMONITI, La TUBERCOLOSI sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-cloridrico.** Dose L. 3-1-2. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO BOGGIONE. 919 a

Negozio guanti

ottima posizione, cedesi L. 3000, anche a mora. — Scrivere Cassetta 45, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12396

Opificio

30 cavalli idraulici, motrice vap. vendesi affittasi Pinerolo. Vendonsi macchine lanificio.

Scrivere ing. Canova, via Assarotti, n. 10, Torino. c 12295

China Pacelli (China granulare effervescente) guarisce l'**acidità**, i **dolori e bruciori di stomaco, la cattiva digestione** (che dà diarrea o stitichezza) ed il **catarro gastro-intestinale.** Il bicarbonato di soda, di cui se ne fa tanto uso, oltre ad **impoverire il sangue**, e dà quindi **debolezza, snervatezza, dilatazione di stomaco.** — Vendesi dalla Ditta PACELLI di **Livorno** e presso tutte le farmacie del Regno a L. 2. - Per posta L. 1,35 in più. 11460 F c

CAMERE

anche per forestieri, volendo, pensione, presso famiglia seria. Via Lagrange, 21. c 12385

Cercasi appartamentino

elegantemente mobiliato con cucina posizione centrale, primo, secondo piano. — Scrivere Cesare 629, posta, Torino. c 12373

Signorina

bella presenza, educata, ottime referenze, cerca posto commessa, magazziniera, segretaria, ecc. od anche presso famiglia distinta. — Scrivere M. L., via Magenta, n. 5. c 12408

GOTTA e REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE negli accessi acuti L. 1 il flacone.

PILLOLE per la cura radicale L. 3 50 la scatola.

Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino.

Vini e Mosti

Tenuto ing. G. Bolognini, da pasto e taglio. Barbera, bianchi da bottiglia. Vendita a brenta, fusti e vagoni. — Deposito Dock Torino. c 12737

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola Minimum L. 1

B. B. 100. A te indimenticabile creatura cento momenti felicissimi, tremende disillusioni auguri fervidi onomastico. Quando rinnoverai sorpresa? c 12390 **Rita.**

Miosotide quaranta. Ricevuto. Ringrazio infinitamente gioia procuratami. Mi rendi felice. Non negarmi tuoi scritti usando massima prudenza. Per semplice corrispondenza non curarti francobolli. Appena riceverò avvertirò. Saluta fratello. Tanti b..... c 12421

Tormento! Tristissima senza tue nuove, senza vederti! Pensoti sempre. c 12390 **Tuo.**

(NB. *Le corrispondenze private sono a cent. 10 per parola, preghiamo inviare importo giusto non eccedente. — H. e V.*)

DEBOLEZZA ORGANICA E DELLE OSSA

EMULSIONE TARICCO

di Olio Fegato di Merluzzo

L'**EMULSIONE TARICCO** di olio di fegato di merluzzo, con glicerofosfati di soda, calce e ferro, sali che la scienza ha dimostrato essere esclusivamente assimilabili, la cui potente azione si manifesta contemporaneamente sul sistema nervoso, osseo e sanguigno, meglio degli altri preparati esteri e nazionali a base di semplici fosfati può rigorosamente affermarsi il migliore dei ricostituenti. E' perciò che si hanno effetti rapidi e duraturi nella debolezza congenita dei bambini, in quella acquisita degli adulti dopo malattie gravi ed esaurienti, nel linfatismo, nella scrofolosi, nel rachitismo ed anche nelle varie forme di anemia.

PREZZO L. 2 FLACONE PICCOLO — L. 4 FLACONE GRANDE.

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, angolo via Roma - TORINO.

Per spedizioni aggiungere L. 1.

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.